Anno 106 - Numero 193 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Giovedì 29 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Umberto Agnelli ha detto al ministro

FIAT: FORSE SI EVITA CASSA INTEGRAZIONE

Secondo un comunicato del ministero del Lavoro, l'amministratore delegato della Fiat ha assicurato che sono stati avviati negoziati con i sindacati allo scopo di trovare misure alternative e di minor sacrificio per le maestranze

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 29 agosto.

In relazione alle voci di possibile messa in cassa integrazione delle maestranze Fiat, si sono incontrati oggi al ministero del Lavoro il ministro del Lavoro on. Luigi Bertoldi e il dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat.

Il dottor Agnelli, pur confermando l'esigenza dell'azienda di ridurre la produzione nell'ultimo trimestre dell'anno in corso — informa un comunicato ministeriale — ha dato assicurazione al ministro Bertoldi che sono stati avviati negoziati con le organizzazioni sindacali per ricercare misure idonee che, tenendo conto delle esigenze aziendali, trovino forme alternative e di minor sacrificio per le maestranze che non la cassa integrazione. E ciò nella speranza che la congiuntura automobilistica possa migliorare per il 1975.

(Ansa)

Il comunicato del ministero (anche se sostanzialmente ottimistico) conferma che la Casa torinese dovrà affrontare difficoltà di produzione che potrebbero avere un'incidenza sull'occupazione (come ha dichiarato di recente Umberto Agnelli).

C'è però una novità. La Fiat è disposta (e lo sono anche i sindacati) a sedersi attorno a un tavolo per «inventare» delle soluzioni in qualche modo alternative, tali da attenuare l'impatto di una cassa integrazione.

Quali potrebbero essere queste soluzioni? Le ipotesi sono allo studio della Fiat e dei sindacati: "ponti invernali", raggruppamento delle festività infrasettimanali anticipate sull'anno prossimo, anticipo delle ferie. Si cercherà in ogni caso di contenere il più possibile i sacrifici per i dipendenti dell'azienda che dovessero essere toccati dal calo di produzione.

Venuto a conoscenza del comunicato ministeriale, il segretario confederale della Cisl, Pierre Carniti, ha dichiarato tra l'altro:

«Come ho detto stamane nel corso dell'assemblea dei quadri metalmeccanici, abbiamo chiesto per i prossimi giorni un incontro con la direzione della Fiat per esaminare le prospettive produttive dei prossimi mesi, anche in rapporto all'andamento del mercato per garantire l'occupazione ed i salari dei lavoratori.

«In ogni caso deve essere fin d'ora chiaro che, con l'impegno ad esaminare i problemi concreti che dovranno emergere dal confronto, le questioni sulle quali non esistono ragioni di discussione sono la garanzia del mantenimento del salario dei lavoratori e delle conquiste contrattuali in ordine agli orari ed alla organizzazione del lavoro».

r. b.

Il sindacalista Pierre Carniti stamane a Torino durante i lavori del direttivo provinciale Federazione metalmeccanici

Assemblea metalmeccanici

Il direttivo provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) è riunito dalle 9 alla Camera del Lavoro di Torino. Cento sindacalisti e oltre 350 delegati discutono i problemi della categoria. Si decide la strategia dell'autunno.

Sono presenti — oltre ai segretari provinciali dei metalmeccanici Ferro (Uilm), Franco (Fiom-Cgil) e Serafino (Fim-Cisl) — il segretario confederale della Cisl, Pierre Carniti e i segretari nazionali della Flm, Tridente (Fim-Cisl) e Pastorino (Fiom-Cgil).

E' una riunione importante. Si tratta infatti del primo appuntamento sindacale dopo le ferie e all'indomani di grosse dichiarazioni (di industriali, uomini politici e sindacalisti) sulla situazione economica generale. Nello stesso tempo è l'occasione per sapere cosa dice la gente in fabbrica, quali sono le maggiori preoccupazioni di operai e impiegati.

La presenza di Pierre Carniti (che fino a ieri ha guidato i metalmeccanici della Fim), ha un significato particolare. «Carniti è uno dei più validi elementi di aggancio tra la Flm e le tre Confederazioni», dice Corrado Ferro, segretario provinciale della Uilm. «Una garanzia che fa presupporre in futuro un collegamento reale di azione. Il fatto che i metalmeccanici lo abbiano voluto qui a Torino, dimostra la volontà della Flm di non cercare soluzioni isolate».

Stamane, all'inizio dei lavori, è stata presentata all'assemblea una bozza provvisoria del documento conclusivo sulla quale nel pomeriggio si aprirà il dibattito. In 4 fogli ciclostilati si fa un panorama delle difficoltà e dei problemi che interessano l'area piemontese (crisi Indesit, Emanuel, Superiez, aziende tessili del Biellese, situazione Fiat, recessione nell'edilizia e nell'agricoltura).

In questo quadro la Flm torinese ritiene che debbano essere assunte entro il mese di settembre (da parte dell'assemblea generale di base già convocata dalle Confederazioni) alcune iniziative.

❶ *Aprire una vertenza generale con la Confindustria per ottenere:* «1) un consistente recupero salariale, da aggiungersi alla parificazione del punto di contingenza e al recupero delle differenze presenti che esistono tra le categorie; 2) garanzie di occupazione e salario (nei casi di ristrutturazione e riduzione d'orario); 3) soluzioni efficaci per il lavoro precario».

❷ *Al governo i sindacati chiedono «un'alternativa all'attuale meccanismo di sviluppo». Riaprire quindi il discorso delle riforme, ma con pochi obiettivi ai quali dare la precedenza: 1) provvedimenti per l'agricoltura (in provincia di Torino, ai mali generali, si aggiunge la polverizzazione della proprietà e il depauperamento della produzione di carni); 2) riforma della pubblica amministrazione (con un razionale impiego dei dipendenti); 3) lotta alle evasioni fiscali e alla fuga dei capitali; 4) rilancio dell'edilizia; 5) sblocco del credito; 6) aggancio delle pensioni ai salari.*

❸ *Inoltre si ritiene necessaria un'azione contro l'aumento dei trasporti, dei prodotti per riscaldamento, delle tariffe elettriche e dei prezzi in generale.*

❹ *Infine si chiede il rilancio sui temi dell'organizzazione e dei carichi di lavoro, dell'applicazione degli accordi, degli straordinari e della contrattazione degli organici.*

❺ *Per quanto riguarda la Fiat la Flm vuole conoscere dalla azienda che cosa intende fare, almeno fino al 31 dicembre di quest'anno. Chiede che il coordinamento Fiat fissi un incontro entro la metà di settembre per poter fare, con un certo anticipo previsioni sul primo semestre del '75.* «Il 31 dicembre dell'anno prossimo scade il contratto nazionale dei metalmeccanici — dice Corrado *Ferro.* — Se vogliamo che sia rinnovato alla giusta scadenza (come è avvenuto nel '69) dovremo partire per tempo, senza avere i lavoratori impegnati in una serie di altre vertenze non ancora concluse».

Carniti, nel suo intervento, ha fatto un'autocritica sull'azione delle Confederazioni nei confronti del governo (prima delle ferie). Ha parlato di «obiettivi inadeguati e generici» *e di* «scarsa tempestività nelle decisioni».

«Non tutti i problemi sono stati risolti», *ha detto.* «Dobbiamo discuterne apertamente con i lavoratori. Nei mesi scorsi sono emersi preoccupanti sintomi di "patriottismo" politico nel sindacato. Errori, diffidenze, malintesi hanno pesato. Ora dobbiamo impegnare insieme il governo sui contenuti concreti delle scelte economiche. Non vogliamo un altro governo, ma un'altra politica. La recessione non è una calamità naturale. E' il risultato di precisi indirizzi. Dobbiamo correggere questi indirizzi».

Roberto Bellato

C'è da rimanere sbigottiti

Per la pasta gran pasticcio

Il ministero dell'Industria dice d'aver mandato un telegramma per bloccare gli aumenti in tutte le province - Il Cip smentisce - Nessuno ha ricevuto nulla - Il ministro (De Mita) non si trova - Commercianti e industriali non sanno che fare

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 29 agosto.

La vicenda del «blocco» degli aumenti della pasta sta assumendo i contorni di un giallo. Ieri sera tardi un dispaccio di agenzia, da Perugia, rendeva noto che la commissione provinciale prezzi, su richiesta del ministero dell'Industria, aveva accettato di sospendere l'aumento del prezzo della pasta decretato pochi giorni prima.

Numerose commissioni provinciali prezzi, nei giorni scorsi, avevano concesso aumenti per il prezzo della pasta che variavano a seconda della città e della ditta produttrice. In molti casi questi aumenti erano definiti «provvisori», in attesa che le commissioni procedessero ad una verifica accurata dei costi di produzione. In altri casi (per esempio a Parma, dove ha sede la Barilla) gli aumenti erano definitivi. In genere la determinazione dei nuovi prezzi sarebbe dovuta avvenire nel giro di due mesi; intanto gli aumenti provvisori o erano già in vigore dai primi di agosto, oppure, come nel caso di Perugia e di Torino, avrebbero avuto decorrenza, per la vendita al consumo, dal 1° settembre.

Sempre ieri sera, e poi questa mattina, annunciata dalla radio, è giunta la notizia che il ministero dell'Industria aveva sospeso la entrata in vigore dei nuovi aumenti, in attesa che il comitato interministeriale dei prezzi, con sede al Ministero a Roma, decidesse il prezzo della pasta, eguale su tutto il territorio nazionale, in una prossima riunione. Il blocco degli aumenti — ci hanno detto stamane al Ministero — sarebbe giustificato dal fatto che alcuni rincari sarebbero eccessivi ed inoltre per evitare sperequazioni troppo forti fra provincia e provincia.

Per fare un esempio: la Bultoni avrebbe avuto diritto, in seguito alla decisione del Cpp (Comitato provinciale prezzi) di Perugia, di vendere a 285 lire le confezioni da mezzo chilo di pasta normale; per altre ditte il prezzo non raggiungeva, per le stesse confezioni, le 250 lire. A Torino le paste «speciali» sarebbero venute a costare circa 510 lire al kg, mentre a Roma lo stesso tipo di pasta si sarebbe trovato a prezzi oscillanti fra le 600-840 lire al kg.

La reazione degli industriali della pasta è stata immediata: a Perugia (dove hanno sede oltre alla Buitoni numerose industrie di carattere nazionale) i fabbricanti hanno reso noto di voler sospendere le forniture, nel caso che il blocco diventasse operante. Gravi problemi si presenterebbero anche per le industrie ed i commercianti di altre città dove già dagli inizi di agosto sono stati adottati listini nuovi. I commercianti che si sono riforniti in base a quei listini, se ora dovessero essere costretti a vendere al dettaglio al prezzo «vecchio» non solo non guadagnerebbero, ma subirebbero una perdita. Chi potrebbe rifonderli? Le industrie da cui si sono riforniti, il ministero dell'Industria o l'Azienda per interventi agricoli statale (Aima)?

Il blocco sarebbe stato reso esecutivo da un telegramma del ministro De Mita, secondo il dispaccio di agenzia di ieri sera; dal comitato interministeriale prezzi (Cip), secondo quanto ci hanno detto stamane al ministero dell'Industria. I telegrammi, con valore vincolante per le commissioni provinciali (secondo la Finanza), sarebbero stati spediti ai prefetti delle province interessate. Ed ecco il giallo: il comitato interministeriale prezzi, interpellato questa mattina, ci ha detto che non era in vigore nessun blocco, che dal loro ufficio non erano partiti telegrammi e che di tutta la faccenda non ne sapevano niente.

Il ministro De Mita è in vacanza nel suo paese natale, presso Avellino, e non è raggiungibile telefonicamente. Al Ministero dell'Industria il capo ufficio stampa non ha saputo confermare questa mattina se in effetti il blocco del prezzo della pasta era o no in vigore. «*Dovrebbero essere sospesi gli aumenti*» ha detto. E nel caso che le commissioni provinciali abbiano stabilito prezzi definitivi e non provvisori (come a Parma, dove ha sede la Barilla), il telegramma di sospensione ha valore? «*Questo non lo so*» ha risposto.

Secondo indiscrezioni di fonte ministeriale, comunque, i comitati provinciali prezzi di alcune città (Torino, Perugia e Pescara) dove hanno sede la maggior parte delle industrie pastarie, sarebbero già al lavoro per rivedere i prezzi decisi in precedenza; la media definitiva del prezzo della pasta dovrebbe aggirarsi intorno alle 400 lire al kg.

Marco Tosatti

Aumenti e beffe

Quanto accade per la pasta non è comprensibile, ed è imperdonabile.

Tutti siamo abituati a sopportare, sia pure con proteste e mugugni, gli aumenti; ma le beffe almeno ci potrebbero essere risparmiate.

Questa mattina il ministro dell'Industria informava d'aver bloccato con telegramma a tutte le province gli aumenti della pasta. Ma nessuna provincia ha ricevuto nulla.

Siamo avvezzi ai ritardi delle Poste, ma qui si trattava di altra cosa. I giornalisti sono tornati a bussare al ministero. Il telegramma? Ma è stato spedito dal Comitato prezzi! Al Comitato nessuno ne sapeva nulla.

E il ministro, Ciriaco De Mita? E' in vacanza. Di lì aveva diretto le operazioni sulla pasta.

E così, alle ore 14, siamo ancora incerti tra aumenti sì e aumenti no.

E' un esempio dell'efficienza dell'autorità politica e della burocrazia.

Domani Rumor incontra a Bellagio il cancelliere tedesco Schmidt per chiedere aiuti finanziari. Chi concede prestiti pretende soprattutto una garanzia: la serietà. In seconda pagina pubblichiamo il servizio del nostro inviato. E' significativo: miliardi dei tedeschi, promesse d'italiani.

Tino Neirotti

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvolosità con probabili precipitazioni locali.

TEMPERATURA — Stazionaria. (Ansa)

Torino: + 14 (alle ore 13)

L'incontro domani tra Schmidt e Rumor

Miliardi dei tedeschi e promesse di italiani

DALL'INVIATO

Bellagio, 29 agosto.

Dicono che i prestiti si concedono più volentieri a chi non ne ha bisogno; che chi cerca credito avrà maggiori probabilità di ottenerlo fingendosi ricco. E' solo una vecchia massima, s'intende, e non è detto che funzioni: ma forse i nostri diplomatici se la sono ricordata quando hanno proposto Bellagio per il «vertice» di domani alle 17 fra il cancelliere della Repubblica federale tedesca, Helmut Schmidt, e il presidente del consiglio, Rumor, accompagnato dal ministro degli Esteri, Moro.

Bellagio, alla biforcazione dei due rami del lago di Como, è simbolo di vacanze opulente, alberghi di lusso, ville, parchi, [illegible]; clienti importanti (proprio di fronte, a Cadenabbia, sull'altra riva, veniva in vacanza uno dei predecessori di Schmidt, Adenauer) e, quel che più conta, clienti ricchi, che spendono; che non sentono la crisi. Lo si vede dai prezzi.

Schmidt non vedrà certamente i prezzi nei negozi, ma ne sentirà parlare molto. Ufficialmente è qui per discutere con Rumor di problemi di politica internazionale, soprattutto in riferimento alla Comunità europea; in realtà è noto a tutti ormai che il problema numero uno che si dibatterà nella Sala degli stucchi della neoclassica Villa Melzi sarà l'Italia, che i giornali stranieri — quelli tedeschi in testa — assicurano sull'orlo della bancarotta. A Schmidt, Rumor e Moro chiederanno un aiuto per evitarla.

«Bellagio — scrive *Le Nouvel Observateur* — è *l'ultima spiaggia per l'economia italiana*». E' una spiaggia di lusso, sulla quale il Cancelliere sentirà parlare delle nostre miserie: dei prezzi che aumentano ad un ritmo che, l'anno prossimo, «si spera», di contenere entro il 14 per cento; della lira che perde valore sui mercati valutari; della bilancia dei pagamenti che, nei primi sei mesi di quest'anno, ha registrato un deficit di 3940 miliardi, il doppio rispetto a quello dell'anno precedente. Se vogliamo continuare ad importare le materie prime indispensabili all'industria dobbiamo colmare questo buco con valuta pregiata: noi non l'abbiamo, e la chiediamo a Schmidt.

E' «l'affare del prestito» le cui trattative sono state avviate da Colombo e Carli il 20 agosto a Bonn. Si è parlato di 3500 miliardi: non è, per l'esattezza, che noi li chiediamo direttamente a una banca tedesca. I soldi potrebbero arrivare — se arriveranno — da un fondo comune della Cee.

Dunque, ecco Schmidt a Bellagio. Si conta sul suo appoggio: in cambio di che cosa? Già Colombo e Carli parlarono di garanzie: i tedeschi, cioè, chiedono al governo italiano di impegnarsi a cambiare rotta, di porre fine alla «finanza allegra» che gonfia paurosamente i deficit dei bilanci statali.

Oltre alle garanzie è naturale supporre che Schmidt chiederà anche che gli venga restituito, almeno in parte, il favore. Si sa già che la Germania vorrebbe veder abolito il deposito del 50 per cento sulle merci esportate in Italia. C'è poi la vecchia questione della tv a colori: Roma non ha ancora deciso fra il sistema francese e quello tedesco. La visita a Bellagio è una buona occasione per premere perché scelga il tedesco Pal. Per l'industria della Repubblica federale sarebbe un affare di molti miliardi.

Si concluderà questo scambio «miliardi per promesse e favori»? Bisognerà aspettare, venerdì sera, la conferenza-stampa a conclusione del "vertice". Che ci sarà, questa conferenza-stampa, è sicuro: quello che ancora non si sa è dove sarà tenuta, così come non si sa, ad un giorno dal suo arrivo, dove sarà portato a cena l'ospite.

Questo, non per ragioni di sicurezza. Non si capisce fino a che punto c'entri la disorganizzazione, e fino a che punto la diplomazia. Il luogo dell'incontro è stato fissato il 1° agosto: Villa Melzi (Francesco Melzi D'Eril, fu il vicepresidente della Repubblica italiana fondata da Napoleone nel 1802), ora di proprietà del conte Ludovico Gallarati Scotti, che l'ha messa a disposizione. Una costruzione neo-classica, Primo Impero, in mezzo ad un parco con giardino all'italiana aperto al pubblico per coprire le spese di manutenzione, ma, all'occorrenza, inaccessibile e riservatissimo. Ideale per un incontro privato.

«Questo è il carattere che volevano dargli i tedeschi — dice il conte Gallarati Scotti —. *Nella villa doveva avvenire l'incontro, seguito da una cena. Nella villa doveva anche essere ospitato Schmidt. La conferenza-stampa si doveva fare solo il giorno dopo». «Invece, gli organizzatori italiani hanno fatto tutto l'opposto. Per prima cosa hanno pensato a reclamizzare l'incontro: hanno dato tutti i particolari alla stampa e hanno fatto preparare ventidue linee telefoniche speciali per i giornalisti. Cosa che ha subito messo in sospetto i tedeschi e li ha raffreddati. Hanno ragione: tutta questa pubblicità dà l'impressione che noi italiani li vogliamo impegnare».*

Gianni Gambarotta

Montecatini: la nuova donna ideale italiana

Ha vinto una piccola barese che a otto anni era già miss

Incominciò la carriera nel '63 nella città termale - Domani si elegge la più bella dell'universo

Carla Gambardella ultima di quattro figli

DALL'INVIATO

Montecatini, 29 agosto.

E' venuta dalle Puglie la "Donna ideale" italiana per il 1974. Si chiama Carla Gambardella, ha 19 anni, abita a Santo Spirito di Bari; è l'ultima dei quattro figli di un industriale barese. Ha vinto a Montecatini Terme dove undici anni fa nel 1963 (aveva appena otto anni) proprio alle "Panteraie" era stata proclamata la più bella bambina. Un ricorso storico?

«No — *replica sorridente* — diciamo piuttosto che Montecatini mi porta fortuna. Questo, è ovvio, fa ben sperare per la finale internazionale che inizia quest'oggi e si conclude domani sera».

Certo, ma la cosa non sarà facile, le concorrenti per la donna ideale internazionale sono venti provenienti da Jugoslavia, Svizzera, Liechtenstein, Francia, Monaco, Germania, Austria, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Spagna, Malta, Ungheria, Cecoslovacchia, Marocco, Algeria, Zaire, Somalia, Israele e Giappone. Tutte si presentano ben preparate decise ad imporsi. All'estero con una serietà ed un impegno che a noi forse potranno sembrare eccessivi, le selezioni delle candidate "donne ideali" vengono curate per mesi da giornali femminili o da organizzazioni turistiche. Le prescelte per le finali di Montecatini sono perciò in grado di ben figurare. Basti ricordare che a Malta esiste una "scuola", diretta dalla contessa Chapell, da dove passano le aspiranti donne ideali. Carla Gambardella dovrà vedersela con questi "prodotti" che qui vengono accompagnati e seguiti quasi ad ogni passo dagli esperti delle varie delegazioni in generale giornalisti.

f. m.

* *

Montecatini, 29 agosto.

La cuccagna per le belle ragazze continua. Cuccagna di premi, viaggi, pellicce, elettrodomestici, quadri. Questa volta, a Montecatini, non sono state escluse le signore non più giovanissime e magari non con fisico da indossatrice. Infatti la «Donna ideale d'Italia», Carla Gambardella, è una brunetta appena alta un metro e sessanta. Però la ragazza, che ha solo diciannove anni (è nata ed abita a Santo Spirito, a un tiro di schioppo da Bari), è senza dubbio bellina, grandi occhi castani, truccatissimi, ben fatta. Ha preso la licenza scientifica ed è onestamente felice di aver battuto le altre ventisei concorrenti.

«Si ritiene donna ideale?».

«Perché no? Certo, ho il complesso della statura, ma le proporzioni ci sono. La cucina ci so fare, a scuola non ho mai ripetuto un anno. E poi, Montecatini mi porta fortuna: qui fui eletta nel '63 (avevo otto anni) la bambina più bella d'Italia».

A parte che una «Donna ideale» è molto soggettiva, e la potrebbe proclamare solo un uomo fortunato alla fine della sua vita, la giovane Carla si è battuta bene nelle varie prove. Senza essere assistita da nessuna madre. Ha preparato per la prova gastronomica delle penne «alla Donna Rosalia», molto gustose. Per il cocktail saggiamente si è attenuta ad una ricetta classica, l'«Alexander». Ma in quale casa italiana la manipolazione dei cocktails è retaggio delle donne?

L'eletta non è riuscita a nascondere la sua gioia di avercela fatta contro l'ultra concorrente pugliese che la stava tallonando, Luisa Lapenna, 27 anni, sposata, due figli, alta, bruna, assai comunicativa. Infatti si occupa di pubbliche relazioni e con più passione quando si tratta del marito pittore.

«A Bari è arrivata seconda, ma regalò quattro quadri del marito alla giuria», dice la vincitrice, rivelandosi donna ideale un po' malignetta.

Domani ci sarà l'elezione della «Donna ideale universale», e la nostra Carla non spera di farcela. *«Ne ho viste alcune, hanno un fisico magnifico, io non ci conto proprio. Farò felice il mio fidanzato che sta già scolpitando».*

Le donne papabili per «Donna ideale universale» — mi dice Luceri — sono autentiche, cioè non risiedono a Roma, ma sono arrivate con il biglietto aereo e con il passaporto, scelte dalle Ambasciate e dagli Enti del turismo del luogo. Arrivano dallo Zaire, dalla Somalia, dal Giappone. Agguerrite per tutte le prove. Ed è probabile che non rispondano, come ha fatto una italiana, improvvisatasi, chissà perché amante della musica classica, che lei Beethoven non lo conosceva: *«E' un suonatore che non è mai passato per il mio paese».*

a. g.

Era sul suo motoscafo con il marito

Gabriella fa naufragio

Gabriella di Savoia e il marito De Balkany (Telefoto)

La principessa ed i suoi amici sono stati tratti in salvo da uno yacht

Roma, 29 agosto.

Maria Gabriella di Savoia, figlia dell'ex re Umberto, ed il marito Roberto De Balkany, hanno fatto naufragio sul loro motoscafo, l'«M 2» al largo di Tarquinia; sono stati salvati da un grosso panfilo, il «Marala» a bordo del quale sembra che vi sia il «delfino» di Spagna, Juan Carlos di Borbone.

L'episodio è avvenuto all'imbrunire dell'altro ieri. Il motoscafo di De Balkany, sedici metri di lunghezza, tipo «Jaguar C 53» parecchie cabine e bandiera panamense, è entrato in contatto radio con il «Marala» che navigava poco distante, chiedendo aiuto; infatti da una falla, apertasi a prua, il natante imbarcava acqua.

Dal «Marala» è partito un battello che ha preso a bordo Maria Gabriella e Roberto De Balkany, mentre il motoscafo si è diretto a pieno regime verso terra, così da incagliarsi ed evitare l'affondamento. La manovra è riuscita, ad una quindicina di metri dalla battigia, ma tutti i successivi sforzi per portare in secco il natante sono falliti. Ieri mattina, un peschereccio, inviato da Porto Ercole, ha tentato senza successo di disincagliare il battello.

Un rappresentante italiano dei «Lloyds» di Londra, presso i quali l'«M 2» è assicurato si è recato ieri a dare un'occhiata al motoscafo, che è sprofondato sino alla plancia nella sabbia poco compatta. La capitaneria di porto di Civitavecchia non è intervenuta, perché non le è giunta nessuna richiesta di soccorso.

m. tos.

GENOVA: DRAMMA PIETOSO

Muore la nonna di bimba orfana È sola al mondo

CORRISPONDENTE

Genova, 29 agosto.

(g. b.) Pietoso dramma di una bambina di 9 anni, Sonia Marsano, che è rimasta sola al mondo. Già orfana di padre e madre, morti alcuni anni fa in un incidente stradale, la piccola era andata a vivere con la nonna materna, Clementina Biancardi, 63 anni, che ieri sera è stata colpita da un mortale malore. Sonia è ora ospite dell'istituto provinciale per l'assistenza dell'infanzia. Non ha più parenti, secondo quanto è stato finora accertato. Sarà il giudice tutelare del tribunale dei minori a risolvere il suo caso.

Da tempo senza genitori, la bimba era stata accolta dalla nonna, che abitava in via Prè. Clementina Biancardi riversava sulla nipotina tutto il suo affetto, come hanno raccontato alcuni vicini di casa. La seguiva negli studi, si preoccupava per la sua salute. Per lei era diventata una seconda mamma. Ieri, improvvisamente, il dramma.

Clementina Biancardi si è sentita male mentre sbrigava alcune faccende in casa. Sonia ha cercato di soccorrerla; ha chiesto aiuto ai vicini. Si è cercato un medico.

Le condizioni dell'anziana donna si sono aggravate rapidamente. Con un'autoambulanza è stata portata all'ospedale. Sonia ha voluto salire anche lei sulla macchina che a tutta velocità ha attraversato la città. Quando la lettiga è arrivata al pronto soccorso del «San Martino» per Clementina Biancardi non c'era più nulla da fare.

La piccola Sonia in un angolo è scoppiata in un pianto dirotto. I medici e gli infermieri hanno cercato di consolarla. La piccola non ha detto una sola parola. Un'assistente sociale s'è interessata di lei, è intervenuta la polizia femminile che ha preso in consegna la bimba, affidata poi all'Istituto provinciale per l'infanzia, dove ha trascorso la notte.

Un fonogramma è stato inviato al giudice tutelare del tribunale dei minori, che dovrà decidere a chi affidare definitivamente la piccola. Sonia, a quanto risulta, non ha parenti, forse un lontano zio che però lavora fuori Genova. Il giudice nominerà un tutore ma per il momento la piccola resterà all'Istituto.

Morto il camionista bruciato dal solvente

Luino, 29 agosto.

(a. c.) E' morto nella notte all'ospedale Niguarda di Milano il camionista Angelo Melegall, di 53 anni, che venerdì scorso era stato avvolto dalle fiamme divampate da una falla di solvente nel cortile della ditta Omac di Germignaga. L'au-

MILANO

Pulendo l'arma uccide il padre

Milano, 29 agosto.

(c. b.) Mentre puliva una rivoltella, un giovane ha ucciso il padre con un colpo partito accidentalmente dall'arma. Protagonista del dramma è la guardia giurata della Mondialpol, Tommaso Barone, 25 anni. Stava pulendo in casa, dove abita con il padre Francesco, 58 anni, e la madre Serafina Patruno, 58 anni, la propria pistola di ordinanza.

Il giovane si era seduto al tavolo del tinello, accanto alla fidanzata, Wanda Bianchi, 18 anni. Stava pulendo l'arma, quando è partito il colpo, che ha raggiunto al torace Francesco Barone.

GENOVA — E' costato trenta mila lire l'abbraccio affettuoso ed interessato di un travestito a un giovane di Rivarolo, [illegible] Fedrighelli, il quale, dopo aver sdegnosamente rifiutato la compagnia dello sconosciuto, si è accorto che lo aveva derubato dei soldi, che aveva in una tasca dei pantaloni. Le battute dei carabinieri nei vicoli del centro storico non ha dato risultati.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

Chiamati in causa i servizi segreti internazionali

Milano: Giannettini accusa

Milano, 29 agosto.

(c. b.) Nuove rivelazioni si hanno in merito all'ultimo interrogatorio di Guido Giannettini, il giornalista-agente segreto del Sid. Egli infatti avrebbe detto che quando lavorava per il Sid era in contatto con i servizi segreti internazionali, in particolare la Cia (americana), la Kgb (russa), la Bnd (tedesca), la Sdece (francese), la Mi (inglese) e la Kbp (polacca).

Queste ultime rivelazioni sarebbero state fatte dallo stesso Giannettini al giudice istruttore D'Ambrosio e al pubblico ministero [illegible], facendo anche nomi di persone e riferendo fatti e circostanze che ora dovranno essere vagliati. Insomma, Giannettini pare voler contraddire quanto detto in precedenza dai quattro ufficiali del Sid interrogati dai magistrati, e sostenere che egli ha effettivamente svolto un ruolo di rilievo nel Sid, venendo pagato anche quand'era già colpito da un mandato di cattura per la strage di piazza Fontana.

A questo punto si avanza un'ipotesi. Quella che il giornalista fascista possa aver fatto parte anche di qualche organizzazione spionistica straniera. Si spiegherebbe così come egli abbia potuto trovare rifugio all'estero per oltre sette mesi e rimanervi indisturbato. E' un'altra ipotesi che i magistrati inquirenti sembrano non scartare a priori e che naturalmente vorranno chiarire.

Un altro punto dibattuto nel «caso Giannettini-Sid» è il memoriale che il giornalista romano ha consegnato al capitano La Bruna nell'aprile scorso a Parigi. Un memoriale del quale alcuni mettono in dubbio l'autenticità. In questo memoriale si avanza l'ipotesi che gli atti terroristici del 1969 siano opera di organizzazioni di sinistra appoggiate da analoghe organizzazioni tedesche e si lascia intendere che i magistrati che hanno condotto le relative indagini possono essere stati strumentalizzati per far cadere la responsabilità sulle «piste nere». Anche per questo memoriale, dunque, siamo tuttora nel campo delle supposizioni e niente di preciso, dopo gli interrogatori di Giannettini, è dato sapere.

Nei prossimi giorni saranno ascoltati nuovamente il capitano del Sid La Bruna, Massimiliano Fachini, l'ex consigliere missino di Padova implicato nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana e che si sarebbe incontrato verso la metà del 1972 con il capitano La Bruna, e la sorella di Ventura, Mariangela. Quest'ultima dovrebbe spiegare i motivi per cui si è incontrata più volte con Giannettini, quando già suo fratello era stato arrestato.

Micidiale inquinamento

Moria di pesci nel fiume Belbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nizza Monferrato, 29 agosto.

(w. g.) Una nuova moria di pesci si è verificata nel torrente Belbo, nel tratto che attraversa il territorio del Comune di Nizza Monferrato. Da parte dell'ufficio della vigilanza urbana e dei carabinieri sono stati prelevati campioni dell'acqua del Belbo che sono stati subito portati al laboratorio provinciale di analisi al fine di stabilire la causa della moria che sta letteralmente decimando il patrimonio ittico del torrente.

Una precedente moria si era avuta circa un mese fa allorché venne accertata nelle acque del Belbo la presenza di residuati di combustibile liquido proveniente dallo scarico di una delle fogne cittadine.

Secondo alcuni esperti la nuova moria sarebbe provocata dalla disossigenazione dell'acqua per la decomposizione di sostanze organiche scaricate nel torrente nel tratto compreso fra Nizza e Canelli.

Allo scopo di evitare il continuo inquinamento del Belbo, il comprensorio della media valle Belbo ha varato un piano e ne ha chiesto il finanziamento alla Regione.

Bimbi trovano in un cortile posta non consegnata

Milano, 29 agosto.

Un gruppo di bambini che giocavano in un cortile di via Borsieri 33 ha trovato in un angolo venti lettere chiuse e 119 cartoline con indirizzi diversi. I bambini hanno avvertito i genitori. La polizia sta ora svolgendo indagini per accertare se la posta è stata abbandonata prima di essere recapitata ai destinatari.

A Roma parlano con ufficiali del Sid i magistrati della strage di Brescia

Roma, 29 agosto.

Due magistrati della procura della Repubblica di Brescia, il consigliere istruttore dott. Domenico Vino e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Enzo Giannini, sono giunti a Roma ieri notte, in relazione all'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia.

I due magistrati sono nella capitale per prendere contatto con alcuni ufficiali del Servizio informazioni difesa (Sid); in particolare avranno un colloquio con il responsabile dell'ufficio D (Interni) del Sid, gen. Gian Adelio Maletti.

Sui motivi dell'improvviso viaggio nella capitale non si è appreso nulla di ufficiale. Per tutta la giornata il dott. Vino aveva studiato il dossier raccolto su Italo Bono, il neofascista bolognese arrestato per la strage dell'«Italicus». Nel programma del consigliere istruttore è anche un viaggio a Bologna per un nuovo interrogatorio del giovane estremista.

Brescia ha ricordato ieri, a tre mesi di distanza, la strage di piazza della Loggia con una manifestazione antifascista alla quale hanno partecipato rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati e di organizzazioni giovanili.

m. t.

Roma. Il generale Maletti e il procuratore Giannini

Al chilo, 420 lire

Pasta prodotta nel Cuneese costa di meno

Cuneo, 29 agosto.

(g. d. m.) La pasta prodotta nel Cuneese costerà 420 lire il chilo, cioè 80 lire in meno di quella proveniente da altre province. Lo ha deciso il comitato provinciale prezzi. Il provvedimento diventerà esecutivo non appena perverrà il consenso da Roma.

Com'è noto, i prezzi della pasta vengono fissati nelle province in cui si sono gli stabilimenti. Succede così che i prodotti di alcune note case, che hanno sede a Parma ed a Perugia, costano anche a Cuneo 500 lire al chilo, mentre quelli di Fossano, Mondovì e Chiusa Pesio dovranno essere venduti a 420 lire. C'è il rischio, però, che questo tipo di pasta scompaia dai negozi perché gli industriali giudicano non remunerativo il prezzo stabilito dal Cip provinciale.

Per 5 milioni nel mese di agosto

Cinquantamila falsi al Casinò di Sanremo

CORRISPONDENTE

Sanremo, 29 agosto.

(r. o.) Pioggia di banconote false al Casinò di Sanremo. Da tempo gli spacciatori considerano le sale da gioco quale sede ideale per svolgere la loro «attività».

In questi ultimi mesi, il traffico si è intensificato. Inoltre, in precedenza le banconote false si limitavano ai tagli da 5 e 10 mila lire. Ora hanno fatto la loro comparsa anche i biglietti da 50 mila lire. La direzione della casa da gioco sanremese si accorge purtroppo dei soldi falsi soltanto alla sera, quando i capi-tavolo fanno i conti. Durante il giorno, mentre avvengono i cambi alle casse, la confusione è tale che difficilmente è possibile accorgersene.

I biglietti contraffatti sono di ottima fattura. Pare che siano riconoscibili dai numeri di serie che avrebbero più inchiostratura di quelli veri. Il fenomeno sta preoccupando la polizia, che svolge le indagini. Nei primi mesi dell'anno le banconote false si aggiravano attorno ai due milioni al mese. Adesso questa cifra è raddoppiata. Durante il mese di agosto è di circa 5 milioni.

Il commissariato di P. S. invia i «falsi» alla Tesoreria della Banca d'Italia.

Giovane madre tenta di uccidersi con i due figli

Napoli, 29 agosto.

Stanca dei continui litigi con la suocera, Maria Mattia, 27 anni, di Fratta Maggiore, ha tentato di uccidersi con i due figli, Angela, di quattro anni, e Giovanni, di due.

Aperto il fornello del gas da cucina, la Mattia si è distesa sul letto con i bimbi. L'acre odore del gas ha richiamato l'attenzione di alcuni inquilini che hanno sfondato la porta dell'abitazione salvando madre e figli.

Indovina chi viene a cena?

Giscard e figli alle Halles

Parigi, 29 agosto.

Il presidente francese Giscard d'Estaing si è recato ieri sera, all'improvviso, a cenare in un ristorante del quartiere Les Halles, a Parigi, in compagnia dei suoi figli.

Solo testimone della «scappatella» presidenziale è stato un giornalista di *France-Soir* che ha diffuso la notizia in un'edizione del suo giornale. Secondo il giornalista il Presidente, dopo aver scambiato quattro chiacchiere col gestore del ristorante (meravigliato dal fatto che il Presidente non aveva prenotato i posti), ha ordinato uova strapazzate e due costate ai ferri, oltre ad una buona bottiglia di Bourgogne.

I camerieri, stupiti della presenza insolita del Capo dello Stato, superato il primo attimo di smarrimento, hanno salutato personalmente e cordialmente il Presidente.

(Ap)

ORIENT EXPRESS

Caccia ai bruti

Trieste, 29 agosto.

(l. s.) Dirigenti del compartimento della polizia ferroviaria di Trieste s'incontreranno con i coniugi genovesi Francesco e Maria Berardi per ascoltarli in merito agli episodi di violenza che, secondo le loro dichiarazioni, sarebbero avvenuti sull'«Orient Express» (Parigi-Istanbul), l'8 agosto scorso, in territorio jugoslavo.

I coniugi Berardi avrebbero assistito, terrorizzati ed impotenti, a violenze fatte da alcuni uomini, armati anche di coltelli, contro due ragazze, trascinate in uno scompartimento e violentate, mentre una radio a tutto volume copriva le loro grida; anche una famiglia francese sarebbe stata aggredita.

Dramma di un popolo nel Medio Oriente alla ricerca di una patria

La guerra sconosciuta dei Curdi

Duri scontri con le truppe irachene - Cinquantamila profughi, in gran parte donne e bambini, sono sconfinati nell'Iran - Ci sarà un'inchiesta della Croce Rossa e dell'Onu?

Teheran, 29 agosto.

Cinquantamila profughi curdi, in gran parte donne e bambini, si sono rifugiati oltre il confine dell'Iran per sfuggire alle truppe irachene. Lo ha dichiarato il dottor Hussein Katibi, direttore del Leone e Sole Rossi (equivalente della croce rossa) iraniano.

Katibi ha detto che i curdi rifugiati ora nei campi di raccolta in territorio iraniano sono 46.853 bambini, 16.245 donne e 7.181 uomini. Il governo iraniano ha stanziato 100 milioni di dollari per gli aiuti ai profughi, mentre è stato chiesto alla Croce Rossa internazionale e all'alto commissario dell'Onu per i rifugiati politici di aprire una inchiesta.

Le autorità iraniane hanno accusato le forze irachene di avere sconfinato nel corso delle loro operazioni contro i ribelli curdi e ci sono stati alcuni scontri di frontiera.

Con una massiccia offensiva condotta da due divisioni corazzate appoggiate dagli aerei, gli iracheni sono riusciti a travolgere le linee curde nel nord del Paese spezzando in tre tronconi lo schieramento militare del «*Pesh Merga*», l'esercito degli insorti curdi. Questa offensiva della tarda estate è stata condotta con un impiego massiccio di carri TU-54 e TU-55, con l'appoggio di bombardieri TU-22 e caccia *Sukhoi*, tutti di provenienza sovietica.

L'alto comando iracheno ha impiegato in questa offensiva gli effettivi di due divisioni su un fronte di oltre 100 chilometri. I 50.000 uomini del «*Pesh Merga*» sono ora divisi in tre settori e in questo modo si avvertono maggiormente la mancanza di rifornimenti e la carenza di comunicazioni.

Le forze irachene hanno riconquistato Rawanduiz, una città di 20.000 abitanti, che si trova a circa 330 chilometri a nord di Bagdad e a soli 45 chilometri dal confine iraniano. Era stata occupata dai curdi nel marzo scorso.

Il comando iracheno ha lanciato l'offensiva in questo momento dell'anno nel tentativo di stroncare la resistenza curda prima che la neve dell'inverno ostacoli e impedisca l'uso di mezzi corazzati.

Il successo dell'attuale offensiva è dovuto in gran parte alla nuova strada costruita dal genio militare e che evita i passi montani controllati dai «*Pesh Merga*». Su questa strada i carri armati hanno raggiunto Rawanduiz, all'ingresso della valle di Cioman che porta in Iran e che rappresenta una roccaforte dei rivoltosi. Si pensa che nella valle si trovi anche il quartier generale di Barzani. *(Associated Press)*

Una marcia di 14 giorni

Un popolo di oltre dieci milioni di persone che non ha patria: sono i curdi, nomadi, montanari, solo recentemente contadini, musulmani come la maggior parte degli abitanti del Medio Oriente, ma diversi come razza dagli arabi, affini agli iraniani, anche per la lingua e le abitudini, più liberi nei costumi dei seguaci del Corano, le loro donne non hanno mai portato il velo.

Abitano una regione brulla e montagnosa tra l'Ararat e le valli superiori del Tigri, dell'Eufrate e dell'Arasse, a cavallo dei confini di cinque Paesi: Turchia (dove vivono 5 milioni di curdi), Iran (oltre 4 milioni), Irak (2 milioni e mezzo), Siria (600 mila) e Unione Sovietica (150 mila).

Marca di frontiera, ingombo di turchi, persiani e iracheni, il Kurdistan è un «mito» che ha avuto una sola applicazione reale, politica: nel 1946, l'11 gennaio, il territorio autonomo di Mahabad, nel Nord della Persia, abitato da curdi ribelli allo Scià e da esuli dell'Irak e della Turchia, con il tacito consenso di Gran Bretagna e dell'Urss, si proclama repubblica indipendente. E' stato il primo e solo Stato curdo, dotato di una bandiera, un esercito, un parlamento di 13 membri.

Ma il nuovo Stato ha avuto vita breve: Turchia, Irak e Iran si coalizzano per schiacciare il sogno del nuovo Kurdistan: due milioni di curdi sono dispersi dai turchi, bombardata e accerchiata da tre eserciti è anche la giovane repubblica di Mahabad, schiantata in pochi mesi dalle truppe del padre dell'attuale Scià. Il presidente Ghazi Mohammed e gli altri leader curdi sono impiccati dai persiani nella stessa piazza in cui avevano proclamato l'indipendenza, gli altri sono massacrati.

Poche migliaia riescono a sfuggire alla caccia; fra questi, 500 uomini dopo 14 giorni di marcia forzata in alta montagna (in scala ridotta, la «lunga marcia» di Mao e dei comunisti cinesi) si mettono in salvo nell'Armenia Sovietica. Sono guidati da Mustafà El Barzani, il capo dei curdi che oggi si battono contro l'Irak.

Guerriglieri di Talabani durante un rastrellamento

Le tappe del conflitto

27 LUGLIO 1958 — La Costituzione provvisoria della nuova repubblica irakena di Kassem riconosce che «*i diritti nazionali dei curdi sono garantiti nell'ambito dell'entità irakena*».

NOVEMBRE 1960 — Processo di «arabizzazione» del regime, comincia un'ondata di arresti e una dura repressione contro i curdi.

ESTATE 1961 — S'inizia il conflitto armato nel nord del Paese fra i curdi e le forze governative. Inutile la repressione di Kassem, che viene deposto da un colpo di Stato nel '63. Sono i curdi a esultare e si alleano con il nuovo leader di Bagdad, Aref, che riconosce sulla base di un decentramento amministrativo i loro diritti. Ma la tregua dura pochi mesi. Riprendono gli scontri che durano fino al luglio 1966, quando il premier *Bazzaz* riconosce il diritto all'autonomia dei curdi.

AGOSTO 1968 — Il nuovo regime baathista, presieduto da Al Bakr, s'impegna ad applicare l'accordo del '66. Dopo una ripresa della guerriglia, Bagdad promette una revisione della costituzione che contempli l'autonomia curda (marzo 1970): l'accordo deve essere applicato entro quattro anni.

DICEMBRE 1973 — I curdi, il cui leader incontrastato è Barzani, dichiarano inaccettabile il piano d'autonomia proposto da Bagdad perché ne restano esclusi i centri di Kirkuk (regione ricchissima di petrolio), Sindjar e Khanaqin.

11 MARZO 1974 — Il presidente irakeno Al Bakr annuncia la decisione unilaterale di applicare lo statuto di autonomia per i curdi. E subito la guerra divampa.

LE FORZE IN CAMPO — L'esercito irakeno schiera l'80 per cento delle sue forze, 84 mila soldati, appoggiati da carri armati ed aerei di fabbricazione sovietica.

I soldati curdi sono 45 mila, ai quali si aggiunge una milizia di 60 mila uomini.

Di mezzo anche il petrolio

Quali sono, oltre la proclamata intenzione di creare un Kurdistan irakeno, un «focolare» nazionale dopo secoli di lotta, le ragioni, economiche, sociali, che hanno provocato la ribellione curda? Quali sono le forze che sostengono Barzani e i suoi guerrieri? Quali interessi nasconde questa guerra?

La risposta è: il petrolio. I curdi sono un quarto della popolazione irakena, ma occupano il gradino più basso della scala etnico-sociale al vertice della quale sono gli arabi-sunniti, ai quali è affidato (con l'aiuto di 1500 tecnici petroliferi russi, dopo la nazionalizzazione dell'Iraq Petroleum Company) lo sfruttamento esclusivo dei pozzi di greggio nella regione di Kirkuk.

Questa zona ha prodotto l'anno scorso 57 milioni di tonnellate di petrolio (due terzi della produzione totale irakena) che salirà prossimamente a 80 milioni. Nel '75, si prevede che la regione di Rumelia, nel Sud dell'Irak, produrrà due volte di più che la zona di Kirkuk, ma questo non diminuisce l'importanza dei giacimenti petroliferi nel territorio abitato dai curdi.

Il Kirkuk è considerata la capitale del Kurdistan, anche se negli ultimi anni, il governo di Bagdad ha perseguito una politica di «arabizzazione» con massicci spostamenti di popolazione nell'intento di mettere in minoranza i curdi.

Oggi Barzani e i suoi seguaci sostengono che le loro rivendicazioni non significano un'esclusione di Bagdad dai benefici del petrolio: i curdi vogliono soltanto una maggiore «partecipazione agli utili», dai quali oggi sono quasi interamente esclusi.

Barzani lamenta anche la scarsa industrializzazione di questa regione, a parte gli impianti petroliferi: un cementificio a Sulaimaniya, uno zuccherificio a Mossul, poche industrie del tabacco. Le poche città sono poveri centri commerciali e artigianali, nei villaggi sulle montagne si pratica un'economia di sussistenza. Il suolo è ricco di grano, orzo, riso, ma la mancanza di vie di comunicazione impedisce la commercializzazione di questi prodotti.

Il reddito dei curdi è perciò molto basso, la mortalità infantile raggiunge anche punte del 30 per cento. Negli ultimi quattro anni sono stati segnalati fra la popolazione curda 5 mila casi di tubercolosi.

Barzani ha detto: «Il petrolio curdo sarà di chi ci aiuterà», e a un inviato della «Washington Post» aveva dichiarato un paio di mesi fa: «Sono disposto a concedere lo sfruttamento dei pozzi di Kirkuk a una compagnia americana se gli Stati Uniti ci aiuteranno contro Bagdad».

Ma la ribellione curda ha altri protettori, più vicini. Israele guarda con simpatia a questa rivolta che dimostra come sia difficile agli arabi mantenere unita e pacifica un'entità plurirazziale (come dicono di voler fare i palestinesi). Ma è soprattutto a Teheran che Barzani trova sostenitori. Dimenticata l'antica rivalità, lo Scià guarda con favore alla lotta contro il vicino, alleato all'Urss e ricco di petrolio. Acquista meriti presso i curdi esterni, mentre usa il pugno di ferro verso quelli all'interno dell'Iran, rifornendo Barzani di fondi, di armi, all'occorrenza di rifugi. Ma non ha interesse neppure a una vittoria completa dei curdi.

Per questi motivi, le prospettive della lotta di Barzani sono molto incerte. E non bisogna disconoscere quanto l'Irak ha fatto negli ultimi anni: riforma agraria nel '70, sviluppo dell'insegnamento, creazione di un'università curda a Solaymanieh. Barzani esprime gli interessi della borghesia curda, dei proprietari terrieri, dei commercianti, per i quali agita la bandiera dei diritti nazionali. Ma gli studenti, i contadini liberati dal latifondo, gli intellettuali di sinistra, si accorgono che qualcosa è stato fatto (pur nell'ambito autonomistico), che i curdi dell'Irak in definitiva potrebbero star meglio dei loro compagni dispersi in Siria, in Turchia e nell'Iran.

Due condottieri padre e figlio guidano la lotta

Mustafà El Barzani combatte a 71 anni forse la sua ultima battaglia per l'indipendenza dei curdi. Lotta da sempre per dare alla sua gente una patria, per quel Kurdistan che è un sogno, un'utopia rilanciata, dopo secoli di abbandono, all'inizio del Novecento dagli intellettuali esuli al Cairo e a Costantinopoli.

Mustafà El Barzani è il leader guerriero dei curdi dal '30, ha compiuto penetrazioni in Irak e in Iran, è stato protagonista di marce memorabili attraverso i passi innevati, per portare in salvo i suoi uomini e sfuggire i nemici.

Animatore della repubblica di Mahabad, dopo la sanguinosa repressione delle truppe persiane si è rifugiato per una dozzina di anni in Unione Sovietica, si è laureato all'università di Mosca, è diventato generale dell'Armata Rossa. Esponente della piccola nobiltà curda è stato definito in passato il «Mullah rosso» per certe simpatie filosovietiche.

Ma sarebbe pronto ad allearsi con il diavolo pur di ottenere l'indipendenza del Kurdistan e da quando è rientrato in Irak per riprendere la lotta viene considerato un servo dello Scià di Persia, un amico dell'America e di Israele. Ma Barzani non si cura di quello che dicono di lui: la sua morte è stata annunciata decine di volte dai suoi nemici per fiaccare il morale dei curdi. Sempre è ricomparso sulle montagne per incitare alla ribellione.

Oggi, ultrasettantenne, si deve accontentare però di impartire le direttive generali: il comando delle operazioni l'ha affidato a suo figlio Idriss, 32 anni. Sballottato da un accampamento all'altro, fra Iran e Irak, Idriss ha imparato fin da bambino cos'è la guerriglia, fucile in spalla, al fianco del padre. Piccolo, di apparenza dimessa, accanito bevitore di tè, è un combattente dal coraggio leggendario, venerato ormai come il padre, di cui è l'erede.

Mustafà Barzani

Nel 1961, al comando dei suoi *Pesh Merga* (che significa «coloro che guardano in faccia la morte») ha ucciso mille soldati iracheni nel maggiore successo mai riportato dai curdi. Oggi tocca a lui evitare la sconfitta che si sta profilando.

A cura di
PAOLO PATRUNO

Come i "pezzi antichi,, finiscono a collezionisti esteri

Archeologia, un "mercato nero,, che non patisce crisi economiche

Dagli scavi illegali dei "tombaroli" alla rete di corrieri e committenti - Spesso l'oggetto viene fotografato e nascosto: si cerca il cliente, poi si consegna la merce in Svizzera - Qualche volta preziosi vasi vengono addirittura tagliati per favorirne il trasporto

La notizia che un altro vaso dipinto del VI secolo a.C., trafugato presso Cerveteri, è stato venduto per mezzo miliardo negli Stati Uniti, è servita, in questi giorni, a rilanciare l'eco — mai del tutto sopita — delle polemiche suscitate l'anno scorso, dalla comparsa, al Metropolitan Museum di New York, d'un «cratere» greco, intatto, firmato dal vasaio Euxitheos e dal pittore Euphronios, grande artista del periodo arcaico.

E' noto come in quella occasione, dopo mesi di scrupolose indagini condotte in «cinque capitali europee», un quotidiano americano poté giungere alla conclusione che la preziosa ceramica era stata trovata, nel 1971, nel corso di scavi clandestini nella zona di Cerveteri, e che a venderla al museo statunitense era stato Robert E. Hecht, un cittadino statunitense che da oltre 25 anni passa in Italia gran parte dei suoi giorni.

L'Hecht (che già nel '63 s'era occupato della vendita al Museo di Monaco d'un «cratere» simile a quello di New York) negò la provenienza clandestina: l'opera — disse — era stata acquistata a Londra nel 1920 dal padre di un certo Dikran Saraffis, libanese residente a Beirut.

Critici ed esperti (oltre alle confidenze emerse dall'ambiente dei «tombaroli») continuarono però a confermare la provenienza illegale. Fin dal '72, infatti, ai carabinieri di Cerveteri era giunta la segnalazione di due bellissimi vasi ritrovati in una tomba della zona con altri oggetti. Uno dei due «pezzi» più preziosi «sarebbe» appunto quello finito negli Stati Uniti, mentre l'altro era rimasto in Italia. Anche allora le indagini portarono al sequestro di diverso materiale archeologico; ma quando ci si trovò davanti due frammenti riconosciuti come appartenenti al vaso dipinto da Euphronios (mentre quello di New York era del tutto integro) venne fatta anche l'ipotesi che in America fosse finita una contraffazione; e tanto più quando presso un antiquario romano vennero scoperti tre vasi di splendida fattura, intatti e apparentemente risalenti al IV secolo a.C., ma riconosciuti poi per delle abili falsificazioni.

Vero o falso?

Molti sono gli interrogativi sorti ora a proposito del nuovo acquisto statunitense. Ci si domanda innanzi tutto se si tratta davvero di «una autentica anfora etrusca del VI secolo a.C.» attribuibile al «pittore di Berlino» (cioè dell'anfora a figure rosse che è a Berlino) o di uno dei sempre più numerosi pezzi «fasulli» che circolano su un mercato alimentato soprattutto dai «tombaroli» e dalla crescente attività dei falsari. Ma si vorrebbe sapere poi se veramente, come dicono alcune «voci» (non si sa quanto attendibili), è stata trovata da scavatori clandestini sul monte Abetone e se non possa trattarsi del secondo vaso scoperto nel 1971, e, in ogni caso, com'è giunta in America.

Non v'è dubbio, infatti, che dal generale sviluppo dell'interesse per l'archeologia, favorito da fenomeni di appassionato collezionismo e, soprattutto, d'investimento economico, in Italia la piaga dei furti archeologici (perpetrati persino nei musei) e degli scavi clandestini, si è trasformata in un vero e proprio «brigantaggio archeologico»; e con tali dimensioni da far pensare ad una sorta di industria. L'unica industria italiana a non aver sofferto né «congiunture» né «recessioni».

Ma vediamo, intanto, come operano gli scavatori di frodo, attivi ormai da migliaia di anni se Guy Weill Goudchaux, autore di «Archeologia e scandali» (edito da Fayard) poté vedere alcune monete romane del I secolo dopo Cristo ch'erano state trovate in una tomba etrusca del V secolo a.C., dove doveva averle perse un ladro piuttosto malaccorto.

Il fenomeno si è naturalmente aggravato nei tempi moderni, un po' per l'estensione che ha finito col prendere, un po' per la maggiore intraprendenza di ladri, ricettatori e mandanti, favoriti ormai anche dalle più perfette tecnologie.

Non v'è quindi da meravigliarsi, se, anche per una scarsa coscienza dell'illecito oltre che per mancanza di cultura, insieme all'inclinazione, tutta italiana, dell'arrangiarsi pur di fare qualche soldo, i contadini dell'antica Tuscia che vivono su una terra più ricca di oggetti etruschi che di pascoli, ricorrono a cento trucchi per mettere le mani sui tesori sepolti nelle antiche tombe.

Saggiato il terreno con gli «spilloni» e identificato il punto d'una tomba, sino a qualche tempo fa vi innalzavano una di quelle «capannine» usate per riporvi attrezzi agricoli, come pollaio o come nascondiglio per cacciatori, pronti a servirsene — ma solo dopo un po' di tempo, per lasciare che i finanzieri si abituassero a vederle — scavando indisturbati, al riparo da ogni occhio indiscreto. Altre volte il clandestino s'apre uno stretto varco nel terreno il cui ingresso viene facilmente mascherato da un finto cespuglio. Con questo sistema, e respirando attraverso dei tubi di stufa che lo collegavano all'esterno, un «tombarolo» riuscì anni fa a raggiungere, e a svuotare, una tomba che si trovava sotto una strada di campagna percorsa da un traffico intenso.

Nelle tombe

C'è stato infine chi ha pensato di trarre vantaggi dai nuovi metodi di prospezione usati dalla Fondazione Lerici, tanto che nel '64 proprio i «tombaroli» tolsero al re Gustavo Adolfo di Svezia, archeologo appassionato, la soddisfazione di portare alla luce il ricco corredo d'una tomba etrusca da lui scoperta la sera prima. Al momento dell'apertura ufficiale si costatò che la tomba era stata nottetempo svuotata.

E' un patrimonio di inestimabile valore che così va perso per l'intera nazione: valore, bene inteso, culturale e scientifico, prima ancora che economico. Ma le perdite subite dall'Italia per esportazioni clandestine di vasi antichi e altri oggetti archeologici soltanto nel 1963 vennero, ad esempio, calcolate in circa 580 milioni di lire.

Le forze dell'ordine come le soprintendenze fanno anche più di quanto possono: in una sola operazione, a Roma, anni fa, sono stati recuperati 625 oggetti d'arte trafugati da tombe etrusche e trovati parte presso un trafficante d'opere d'arte, parte nell'abitazione d'un professionista cui vennero sequestrati.

All'espatrio provvedono invece le organizzazioni internazionali di contrabbando. Le vie sono generalmente per Milano e Como, raggiunta la Svizzera col favore d'una pratica impossibilità di adeguati controlli doganali, ma talora anche con l'impiego di corrieri diplomatici o con l'appoggio a speciali punti franchi.

Gli espedienti usati nell'intento erano, e sono tuttora, assai vari. S'è creduto di poter stabilire che le vie battute erano essenzialmente tre. La prima, facendo capo ad un noto archeologo svizzero, utilizzava una rete operativa italiana comprendente un antiquario romano e altri elementi in collegamento con i «tombaroli» dell'alto Lazio, della Campania e della Sicilia. Una volta fotografati, gli oggetti erano occultati, spesso sottoterra. Il «lavoro» procedeva quindi sulla base delle riproduzioni: trovato il cliente, speciali incaricati ritiravano la merce portandola a Basilea e di qui proseguiva per i mercati di Friburgo e Londra o per Washington.

Alla testa della seconda organizzazione v'era un americano (in Italia con un permesso di soggiorno a tempo indeterminato) che aveva posto il suo quartiere generale a Como. Un terzo gruppo si serviva d'un sistema semplicissimo: la spedizione, in valigia della «merce», come «bagaglio appresso»: giunta così in Svizzera (a Losanna o a Ginevra, a Lugano come a Basilea o a Zurigo) era poi recuperata da emissari cui si faceva pervenire il relativo scontrino.

A Basilea

Per gli oggetti di particolare valore, il centro di smistamento è generalmente Basilea dove risiedono importanti antiquari come il famoso Elia Borowski, che però è polacco di origine e canadese di cittadinanza.

Il trasporto — secondo un trafficante romano — dovrebbe sempre essere affidato a gente incensurata. I reperti archeologici poi dovevano viaggiare nascosti e per agevolare l'operazione s'era presa l'abitudine di segarli con cura in senso verticale. Uno specialista avrebbe poi provveduto a ricomporli una volta a destinazione. All'intenditore, però, non poteva sfuggire quella tipica sezionatura e si preferì fare a pezzi i vasi etruschi, poi restaurati senza differire in nulla da quelli talora recuperati in frammenti dai più legittimi ricercatori.

Una volta all'estero l'oggetto d'arte è difficile da recuperare a causa delle differenti legislazioni esistenti in ogni Paese.

Angelo Dragone

Il ministro revoca gli aumenti di prezzo

Quanto costa la pasta

I commercianti: "Non possono costringerci a vendere a meno di quanto l'abbiamo pagata" - Il telegramma ministeriale non è ancora arrivato in prefettura

L'aumento del prezzo della pasta è stato bloccato dal ministro De Mita. Il provvedimento è stato comunicato con un telegramma ai vari Comitati provinciali prezzi delle province in cui risiedono le industrie.

Il Comitato interministeriale prezzi, l'organo governativo centrale, stabilirà nei prossimi giorni un prezzo unico e definitivo per la pasta, valido sull'intero territorio nazionale. Nel frattempo i prezzi restano fermi, per i pastifici della provincia di Torino, a 360 lire al chilo. Si è indotti a pensare che l'aumento che verrà concesso ai pastai dal comitato interministeriale sarà inferiore a quello provvisoriamente concesso dai comitati provinciali.

Il 31 luglio, allo scadere del blocco, i comitati provinciali avevano ricevuto l'incarico di stabilire dei nuovi prezzi dopo aver compiuto l'analisi dei costi dei produttori. Questa analisi avrebbe richiesto un tempo abbastanza lungo e nel frattempo Comitato provinciale e produttori avevano fissato un accordo secondo il quale per il mese di agosto il prezzo sarebbe rimasto quello in vigore fino al 31 luglio (360 lire al chilo). Nel frattempo il Comitato aveva fissato il nuovo prezzo della pasta (480 lire al chilo) in base all'analisi dei costi fornita dai produttori.

I prezzi provvisori hanno suscitato però il coro di proteste dei sindacati che hanno accusato i produttori di aver manipolato i dati relativi ai costi di produzione. Una delle voci più discusse è quella dell'imballaggio. «Quarantasette lire a settanta — dice Sergio Fresia, segretario della Confesercenti — per il solo imballo, sono un'assurdità. Il titolare di un grosso scatolificio mi ha assicurato che per 22 lire è in grado di fornire la più bella confezione che si possa desiderare».

«Il provvedimento dell'on. De Mita — dice Fresia — lo considero un successo della giustizia. Il ministro ha accolto la proposta che noi avevamo avanzato unitamente ai sindacati di avere lo stesso prezzo in tutta l'Italia per quei prodotti il cui prezzo è bloccato».

«Era logico che accadesse una cosa del genere — dice il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti — ma non in questa forma. Il prezzo politico o non è remunerativo, o favorisce solo una parte dei produttori. Non si può imporre lo stesso prezzo ad un pastificio che produce pasta di solo grano duro e ad uno che produce una pasta anche con grano tenero. Si costringe il primo a interrompere la produzione per non rimetterci e si permette al secondo di guadagnare più del lecito».

«Sarebbe saggio — dice il direttore dell'Associazione commercianti — fissare un prezzo per un tipo di pasta dalle caratteristiche medie, come era stato fatto a suo tempo per il pane comune, lasciando libero il prezzo della pasta pregiata. D'altronde se il pane ha raggiunto i prezzi che ha oggi, non vedo perché la pasta debba costare meno».

Esistono molte perplessità intanto sull'attuazione del provvedimento del ministro. Grossi quantitativi di pasta sono stati acquistati dai commercianti ad un prezzo superiore a quello di vendita fino al 31 luglio.

La Guardia di Finanza attende chiarimenti dalla Prefettura dove il telegramma dell'on. De Mita non è ancora giunto e tanto meno spiegazioni su come affrontare il problema. «Non possiamo rimetterci di tasca nostra — ha detto il dott. *Bottinelli* — costringendoci a vendere la pasta sotto costo».

La produzione degli spaghetti in una fabbrica di pasta

Un telegramma al governo

In seguito alla notizia del provvedimento col quale il ministro dell'Industria e del Commercio annulla gli aumenti di prezzo concessi dai comitati provinciali ai pastifici, il presidente dell'Associazione commercianti, dott. [illegible], ha inviato al governo, al prefetto di Torino ed alla Confcommercio il seguente telegramma:

«Notizia diffusa stamane dalla Rai circa sospensione provvedimenti comitati provinciali prezzi per prezzo pasta provoca incertezze e vivaci reazioni categorie commerciali le quali erano state autorizzate da predetti provvedimenti ad acquisto pasta prezzo maggiorato. Abbiamo dovere prevenire autorità che non è possibile assolutamente imporre al commercio vendere prezzi inferiori costi. Invochiamo inoltre chiarimenti distensivi e precise istruzioni circa entrata vigore deliberazioni provinciali o comitato interministeriale. Urge infine precisazione circa unificazione prezzi pasta determinati da varie province che stato attuale provvedimento non possono essere conosciute modo certo da operatori altre province. Anche situazione detersivi unificati ancora assenti presso stragrande maggioranza negozi e rifornimento subordinato acquisto prodotti non unificati in proporzione uno a 50 accresce agitazione dettaglianti e minacciano con questione zucchero e pasta paralizzare aziende minori. Sottolineasi grave stato de[illegible] commercianti per disciplina vigente ritenuta assurda ed imprecisa e gravante solo su responsabilità operatori commerciali in genere e dettaglianti in particolare».

Zucchero sempre scarso

Continua a scarseggiare lo zucchero. La situazione, rimasta fino ad oggi piuttosto critica in tutta la regione, dovrebbe migliorare — secondo gli esperti — dall'inizio della prossima settimana, quando le industrie, concluse le ferie, daranno il via alle nuove consegne. Più difficile che altrove l'approvvigionamento a Torino che — si prevede — risentirà del blocco della società di Grugliasco, ferma per l'arresto del suo amministratore, accusato di esigere sottobanco un soprapprezzo. Questa azienda distribuiva in città oltre seicento quintali di zucchero al giorno, rifornendo quasi l'ottanta per cento dei piccoli negozi.

Pare che attualmente i rifornimenti a Torino coprano appena il settanta per cento del fabbisogno. Le consegne non raggiungono neppure i mille quintali, mentre è accertato che il fabbisogno è di circa 1500.

Secondo notizie ufficiose, che da qualche giorno circolano con sempre maggiore insistenza, lo zucchero starebbe per rincarare ancora. Anzi, da più fonti si sostiene che il ritocco al prezzo sarebbe l'unica soluzione per garantire i rifornimenti. Da parte di chi insiste sulla necessità dell'aumento si fa notare che su altri mercati — non ultimo l'inglese — lo zucchero viene smerciato a prezzi ben superiori al nostro (550 lire contro le nostre 375). Per cui, oggi, in Italia ci troviamo di fronte a una situazione assurda: ditte che esportano prodotto di cui siamo fortemente deficitari. Con un sensibile aumento delle importazioni. E le conseguenze economiche facilmente deducibili.

Sono accusati di tentata rapina

Processo ai complici del rapinatore ucciso al cinema Capitol

Il carabiniere che ha sparato al bandito assolto in istruttoria

Lorenzo D'Andrea, il rapinatore ucciso nell'atrio del cinema Capitol. I due complici all'udienza stamane in tribunale

E' iniziato stamane alla sezione feriale del Tribunale (pres. Lacquaniti, p. m. Witzel, canc. Picone) il processo contro Pasquale Guggino, 24 anni, e Giuseppe Magro, 24 anni, entrambi di Caltanissetta. I due sono ritenuti responsabili della tentata rapina avvenuta l'autunno dell'anno scorso al cinema Capitol, di fronte ai giardini Lamarmora, durante la quale un bandito rimase ucciso da un carabiniere.

La sera del 16 ottobre, verso le 23, due giovani armati di pistola, preceduti da due ostaggi, si presentarono alla cassa del cinema Capitol di via S. Dalmazzo, gridando: «*Siamo rapinatori, mani in alto*». Nell'atrio si trovavano la cassiera Delia Ferraris, 38 anni, ed il suo fidanzato, Luigi Congiu, 32 anni, carabiniere del nucleo investigativo. Uno dei malviventi colpì il Congiu alla testa per tramortirlo, ma il carabiniere reagì scaricando il caricatore della sua pistola d'ordinanza.

Un rapinatore cadde a terra, ucciso sul colpo. L'altro riuscì a trascinarsi fuori dal cinema e, soccorso da un automobilista di passaggio, fu portato alle Molinette, ferito ad una gamba ed alla spalla destra. Il morto venne identificato per Lorenzo D'Andrea, 18 anni, abitante con la famiglia in via Roveda 14/C, barista in un locale di corso Orbassano. Era conosciuto come un ragazzo tranquillo, persone: il padre, impiegato statale, gli aveva imposto una rigida educazione. Ben diversa la figura del rapinatore rimasto ferito: Pasquale Guggino, detto «Lino», che aveva alle spalle un'esistenza da sbandato e che a Torino frequentava gli ambienti della prostituzione.

Subito il Guggino assunse una posizione difensiva accusando il giovane D'Andrea di essere stato l'organizzatore della rapina e di avere procurato le armi. La sua versione non convinse polizia e magistrato che, d'altro canto, erano convinti dell'esistenza di un terzo complice che avrebbe dovuto attendere i due in auto, all'uscita del cinema. Dopo accurate indagini in un bar di corso Re Umberto, frequentato dal Guggino, gli investigatori risalirono ad una pensione di via Nizza dove questi alloggiava con Giuseppe Magro. Ritenuto il terzo uomo della rapina il Magro, che aveva alle spalle alcuni procedimenti penali, fu arrestato l'8 gennaio nella sua città natale.

Nel corso dell'inchiesta la magistratura vagliò attentamente anche la posizione del carabiniere Giovanni Congiu, responsabile della morte del D'Andrea e del ferimento del Guggino. Il giudice istruttore Carassi lo assolse con formula piena dall'accusa di omicidio volontario accogliendo le richieste del pm Mariapia Astore e del suo difensore, avv. Gabri. Nella motivazione della sentenza, il consigliere Carassi affermò che nel comportamento del Congiu esistevano tutti i requisiti della legittima difesa, cioè l'attualità del pericolo, il diritto e la necessità della difesa, la proporzione tra l'offesa e la difesa.

Durante l'interrogatorio di stamane il Guggino, difeso dagli avv. De Marchi e Mittone, ha ribadito la tesi difensiva sostenuta durante l'istruttoria. «*Credevo che la pistola che avevo in mano fosse un'arma giocattolo*», ha sostenuto. Giuseppe Magro, che ha per difensori gli avv. Albanese e Salerno, si è dichiarato estraneo ai fatti. «*Da diversi giorni non dormivo più nella pensione di via Nizza con il Guggino. Mi ero trasferito in un altro albergo dove stavo con una mia amica, di cui non voglio fare il nome*», ha detto l'imputato e ha aggiunto che la sera della rapina si trovava in compagnia di un amico.

Arrestato stanotte in piazza della Repubblica Domenico Gugliotta, 33 anni, ricercato da quattro mesi.

Preso a schiaffi e rapinato

Stanotte in corso Massimo d'Azeglio - Bottino duecentomila lire

Rapina stanotte nei pressi di Torino Esposizioni. Lorenzo Simoncello, 41 anni, via Borsi 119, ha denunciato alla polizia: «*Poco dopo l'una camminavo lungo il viale per corso Massimo d'Azeglio. Sono stato avvicinato da due giovani che mi hanno fermato, preso a ceffoni e rapinato*».

Il bottino ammonta a circa duecentomila lire. La denuncia è stata presentata in questura. I due rapinatori, secondo la testimonianza del Simoncello, sarebbero fuggiti a piedi, dopo avergli portato via anche i documenti.

Benzinaia rapinata presso Ivrea

Maria Rosa Ierio Peretto, 23 anni, benzinaia del distributore Shell, sito in via Ivrea a Lessolo, è stata scippata, nella tarda serata di ieri, da tre giovani. Giunti in auto, hanno chiesto di fare rifornimento. «Ho terminato di fare il pieno al veicolo, come mi avevano detto — ha spiegato la donna ai carabinieri —, uno di loro ha pagato. Stavo per dare il resto quando improvvisamente uno dei tre mi ha strappato di mano la borsa nella quale conservavo il denaro, oltre 150 mila lire. L'auto era in moto e si è allontanata a tutta velocità. Mi pare che fosse una «124», ma non ne sono sicura».

Un analogo scippo è avvenuto qualche giorno fa ad Albiano. Gli inquirenti non escludono che gli autori siano gli stessi.

Il numero di conto per la tassa-auto

L'Automobile Club di Torino informa che il numero del conto corrente per il versamento della tassa «una tantum» è 2/77.000.

A Sestriere si è riunito il consiglio comunale presieduto dal sindaco Giovanni Nasi. Tra le questioni all'ordine del giorno, la proposta di ripristinare la denominazione di «Sestrieres».

Da ieri nelle fabbriche di None e Orbassano

INDESIT: tutti al lavoro

Il 2 settembre riunito il coordinamento dell'azienda - Le altre vertenze sindacali

E' ripreso ieri mattina il lavoro alla Indesit anche per i seimila messi in cassa integrazione, che lavorano anche oggi e domani. Il loro orario comprende una settimana lavorativa di sole 24 ore, e la loro retribuzione subirà una decurtazione di circa 20 mila lire al mese. Per il 2 settembre è in programma una riunione del coordinamento nazionale dell'azienda a cui interverranno anche rappresentanti della Zanussi e di altre industrie del settore. Nella stessa data dovrebbe anche esserci un incontro dei rappresentanti sindacali con la direzione dell'azienda.

Tesio

Sono in sciopero i dipendenti della fabbrica di Mappano che costruisce porte per ascensori per protestare contro la richiesta di licenziamento di 38 lavoratori.

Ballardini

Continua ad essere ferma l'attività nella fabbrica di filtri per frigoriferi. I lavoratori non intendono riprendere l'attività finché non verrà trovata una soluzione al problema riguardo al licenziamento di sei operai fra cui due delegati sindacali.

Confezioni Europa

Una rappresentanza sindacale della fabbrica di Torre Pellice è stata ricevuta ieri dall'assessore al lavoro della Regione, Conti. L'ente locale cercherà nei prossimi giorni di mettersi in contatto con la proprietà per discutere una soluzione che garantisca il posto di lavoro ai 36 dipendenti.

Manifestazione Atm

Una manifestazione unitaria antifascista si svolgerà domani mattina alle 9,30 nell'officina Atm di via Ricasoli. «*E' la risposta dei lavoratori Atm agli attentati dinamitardi e ai rigurgiti fascisti*», dicono i rappresentanti sindacali. Parteciperà il presidente del Consiglio regionale, Viglione.

Giovane fermato su moto rubata

Un giovane romano, in vacanza a Torino, è stato fermato dalla polizia perché trovato in possesso di una moto rubata e senza patente.

E' Alvaro Tosatti, ha 24 anni. E' stato rintracciato l'altro pomeriggio in via Madama Cristina da un vigile che lo ha avvicinato per chiedergli i documenti. Il giovane è fuggito precipitosamente. Inseguito, in una curva è scivolato con la moto ed è caduto. Accompagnato alle Molinette, è stato giudicato guaribile in pochi giorni. La «Honda» su cui viaggiava risulta rubata: sono stati cancellati alcuni numeri del telaio, è stata contraffatta la targa. Il Tosatti ha dichiarato di aver acquistato la moto da un certo Roberto.

Durante le indagini, si è scoperto un fatto sconcertante. Alvaro Tosatti risulterebbe, secondo un vecchio fonogramma, autore di una rapina compiuta nel marzo dell'anno scorso a Modena. Il «colpo» aveva fruttato oltre venti milioni. Ma non risulta che a carico del giovane sia stato spiccato ordine di cattura. Anzi, secondo i funzionari di polizia torinesi, il magistrato non avrebbe ancora neppure interrogato il giovane. Alvaro Tosatti è stato rilasciato.

Scoppia una tubatura auto nella voragine

Un'auto in sosta in corso Sebastopoli è sprofondata stamane all'alba in una voragine.

E' accaduto verso le sei. Davanti al caseggiato 327 del corso, sullo spartitraffico centrale, che divide le due corsie, è scoppiata una tubatura dell'acqua. L'asfalto si è incrinato e si è aperta una voragine di oltre quattro metri di diametro. La Renault di Odette Ciclioni, che si trovava proprio in quel punto, è sprofondata. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Tecnici dell'acquedotto sono al lavoro per riparare il guasto.

echi di cronaca

Fra meno di 20 giorni si apre la caccia

Protetta la selvaggina in 133 "zone-rifugio,,

La protezione della fauna in provincia di Torino - Qualche polemica "burocratica"

Pubblichiamo l'elenco dei Comuni della provincia di Torino sul cui territorio vi sono zone protette, con divieto di caccia. Alcuni Comuni hanno più di una zona rifugio: in questo caso sono seguiti dal numero.

Zone di rifugio

Ala di Stura; Andrate; Angrogna; Baldissero Canavese; Balme; Bardonecchia 6; Bobbio Pellice; Brosso; Burolo; Bruzolo S. Didero; Bussoleno; Caluso; Canischio-San Colombano-Prascorsano; Carema; Castellamonte; Castelnuovo Nigra-Cintano; Ceres; Ceresole Reale; Cessna Torinese; Chialamberto; Chiaverano; Chiomonte; Cintano-Colleretto-Castelnuovo-Borzallo; Cossogno Monastero; Coazze; Condove 2; Corio; Cantoira; Exilles 2; Fiorano-Lessolo; Forno-Pratiglione-Rivara; Frossasco; Germagnano; Giaveno; Groscavallo; Issiglio; La Cassa; Lemie; Locana; Luserna San Giovanni-Bricherasio; Massello 2; Mattie; Mezzenile; Moncenisio 2; Montalto Dora; Novalesa; Oulx 5; Perosa Argentina; Perrero 3; Pessinetto; Pinasca; Pinerolo; Pomaretto; Porte; Pragelato 2; Prali 2; Pramollo; Prarostino; Quincinetto; [illegible]-Sparone; Roletto; Roreto Chisone; Rubiana 2; Rueglio; Salbertrand; Sauze di Pinerolo; San Germano Chisone; San Giorio; San Pietro Val Lemina; Sauze di Cesana 2; Sauze d'Oulx 2; Sestriere 2; Settimo Vittone; Tavagnasco; Traversella-Sangano-Villarbasse; Traves; Usseglio; Valle Torinese; Varisella; Venalzio; Villar Pellice; Villar Perosa; Viù.

Oasi di protezione

[illegible] Bosco; Roc de Bouchet; Piossasco; Poirino-Praforno; Poligono di Lombardore; Lago di Viverone; Avigliana; Lavenna orientale; Rocca di Cavour; Frossasco-Cumiana; Rocca di Vestignè; Collina di Torino.

Zone di ripopolamento

Frossasco; Pancalieri; Villastellone; Volvera; Strambino; Albiano; Druento; Scalolo; Cavour; Torrazza; S. Giorgio; Foglizzo; Castellamonte.

I cacciatori piemontesi preparano i fucili per il 15 settembre: magari smaugugnandosi un po', perché l'apertura ritardata della stagione permette alla selvaggina migratoria di [illegible]. In compenso troveranno abbondante selvaggina stanziale: lepri, fagiani, starne. «La Provincia di Torino — spiega l'assessore alla caccia Nicastri che [illegible] quest'anno quasi 235 milioni di lire per il ripopolamento in montagna e in pianura: 7.557 lepri, 538 coppie di starne, 10.601 fagiani, 15.127 fagianotti e 12 starnotti».

Con una diligenza, non molto diffusa fra i vari comitati provinciali della caccia, quello di Torino da cinque anni pubblica un volumetto che consegna insieme ai tesserini: contiene l'elenco dettagliato delle località in cui sono stati liberati gli animali, e in che numero.

Per quanto controllata, limitata, regolamentata con la legge regionale (è nel secondo anno di vita), la caccia in provincia di Torino ha avuto in questi giorni dei contestatori: da Baldissero, da Marcenasco, da Rivarolo sono giunte al giornale lettere di protesta perché le rispettive «zone di rifugio» per la fauna sono state abolite, in apparente contraddizione con la politica protezionistica condotta dalla Regione e con le [illegible] del comitato torinese da lungo tempo più orientate a salvare la fauna che ad assecondare le esigenze più incivili dei cacciatori. Controllando la notizia abbiamo però scoperto una ennesima smagliatura di tipo burocratico.

Le zone di rifugio nella pianura torinese fino all'anno scorso erano 22. Le aveva costituite il comitato caccia, valendosi di una facoltà concessa da un decreto ministeriale, per proteggere la selvaggina, come dice esplicitamente la stessa denominazione. Nella prima stesura della legge regionale esse venivano riconosciute, ma lungo l'iter di approvazione il relativo articolo veniva modificato: abolizione delle zone di rifugio e creazione sostitutiva di zone di ripopolamento e cattura.

Non cambia solo la denominazione: per i «rifugi» non c'è bisogno del consenso dei proprietari del terreno, per i «ripopolamenti» [illegible] occorre il consenso almeno per i due terzi del territorio. L'amministrazione provinciale di Torino ha [illegible] le pratiche per la conversione, ma in alcuni casi — come a Marcenasco — si è scontrata con il rifiuto dei proprietari: «E' vero che poi paghiamo i danni, ma i contadini preferiscono che il loro raccolto vada a buon fine». L'anno scorso i danni accertati a Marcenasco hanno raggiunto i sei milioni di lire, 21 in tutto il territorio. Così, finora, la Provincia di Torino è riuscita a trasformare in zone di ripopolamento soltanto 13 delle precedenti zone di rifugio.

Poiché la legge regionale [illegible] soltanto la pianura, i «rifugi» nella zona faunistica delle Alpi sono sopravvissuti: sono 108, distribuiti razionalmente. Grazie ad essi, pernici, galli di monte, lepri bianche, camosci sono riusciti a sopravvivere (fra l'altro, gli animali «capiscono» che li non corrono pericolo e non se ne allontanano più).

In pratica in provincia di Torino sono ben 133 le zone in cui non si può cacciare: 12 oasi (7 in pianura e 5 in montagna); 13 zone di ripopolamento e cattura (in pianura); 108 zone di rifugio (in montagna). Inoltre stanno per essere costituite quattro zone 20 (prendono il nome dall'articolo della legge regionale che le prevede). Inoltre, il parco nazionale del Gran Paradiso è tutelato.

Gli scopi di tutte queste aree sono abbastanza simili: proteggere la fauna; ma differiscono «burocraticamente». Le oasi sono istituite da una legge statale: non occorre il consenso dei proprietari, le istituisce la Regione a tempo quasi sempre indeterminato, ed è anche la Regione che paga i danni. Le zone di rifugio sono previste da un decreto ministeriale, la competenza (per le zone di montagna) è della Provincia, i danni sono pagati dai Comitati Caccia; non occorre il consenso dei proprietari. Le zone di ripopolamento e cattura sono previste anche dalla legge regionale; la competenza è dell'amministrazione provinciale, che deve pagare i danni; occorre il consenso per due terzi dei proprietari; la durata è di sei anni.

Per le zone 20, invece, restano aperti alcuni problemi: sono di competenza regionale, non richiedono il consenso dei proprietari, ma dovrebbero servire solo per i territori «carenti» di fauna (ad esempio, in seguito a calamità atmosferiche o a epidemie). Inoltre non è precisato chi debba pagare i danni. E' forse per questo che alcune province, anziché provvedere all'istituzione di zone di ripopolamento, hanno preferito proporre alla Regione di istituire numerose zone 20.

c. f.

IL REFERENDUM DI "STAMPA SERA,, "DOVE SI MANGIA MEGLIO?,,

Premiazione dei vincitori

I lettori hanno indicato le loro preferenze per la "Cloche" di Torino, il "Cantinone" di Spotorno e il "K 2" di Courmayeur

Con la premiazione dei vincitori si è concluso il referendum fra i lettori di Stampa Sera sul miglior ristorante tipico. Hanno vinto «La Cloche» di Torino, il «Cantinone» di Spotorno e il «K 2» di Courmayeur. Nella sede del giornale il vicedirettore ha consegnato a Pasquale Bello, proprietario de «La Cloche», e a Giancarlo Zunino, titolare del «Cantinone», una targa premio.

Mancava solo Egidio Delle Vedove, del «K 2»: per partecipare sarebbe stato costretto a chiudere il ristorante e «nel mese di agosto non posso certo permettermelo», si era giustificato. Non ha invece esitato a farlo la «Marchesa del Castelvecchio», superata in extremis da «La Cloche» dopo aver condotto la gara per parecchie settimane. Fra gli ospiti c'era anche il presidente della azienda autonoma di soggiorno di Spotorno, Alessandro Pesaro.

Dopo la consegna dei premi e una visita ai reparti del giornale, vincitori ed invitati si sono riuniti a «La Cloche». Meritava la vittoria il ristorante della collina? I primi a riconoscerlo sono stati i suoi «avversari» del «Castelvecchio»: «Alcuni piatti, come gli agnolotti, sono veramente eccezionali — ha detto la Marchesa — si sente che sono fatti in casa da gente che se ne intende». Anche Giancarlo Zunino del «Cantinone» ha apprezzato la cucina della signora Bello: «Sono tutte specialità piemontesi che conosciamo già e mi piacciono molto — ha detto —. Piatti semplici, ma cucinati molto bene. Ci si accorge subito quando gli ingredienti sono genuini e la cuoca è una persona che ci sa fare».

Il menu comprendeva: antipasti misti, assaggi di primo (agnolotti al sugo, risotto ai funghi, gnocchi al gorgonzola e tagliatelle al pomodoro e basilico), finanziera e brasato di secondo. Il tutto accompagnato dai vini piemontesi che sono la specialità di Pasquale Bello. Grignolino e dolcetto di annata sono stati apprezzati da tutti i commensali. E proprio con una visita alla cantina si è conclusa la serata. Pasquale Bello ha «illustrato» agli ospiti le sue bottiglie più pregiate fra le 12 mila che rappresentano la sua collezione.

I proprietari de «La Cloche» e il «Cantinone» vincitori del nostro referendum con le caricature di Franco Bruna

temperatura di oggi	
massima	21,0
minima	13,0
media	15,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 14,8, umidità 88%. Cielo [illegible]. Temperatura massima 22,4; minima 14,3; media 18,1. Previsioni: nuvolosità in aumento, venti deboli, temperatura stazionaria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giovanni decollato (patrono di [illegible]), S. Alberico, S. Adalfo, S. [illegible], S. Savino vescovo di Piacenza.

OGGI, giovedì 29 agosto: il Sole è sorto alle 5,45 e tramonta alle 20,13. Quinto giorno dopo il primo quarto.

Corsa podistica

La pro loco Pino Torinese organizza per domenica 8 settembre, una corsa podistica veloce e al passo, Pino-Valle Ceppi-Pino di km 10. Al vincitore sarà assegnata la coppa «Stampa Sera». Le iscrizioni, fissate in lire mille, si ricevono sino al 6 settembre in via [illegible] (tel. 830.260) a Torino, e in via Roma 88 a Pino.

Concorso bozzetti

L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, in occasione del [illegible] di fondazione della Città di Torino, indice un pubblico concorso per l'allestimento di bozzetti — destinati all'eventuale emissione di francobolli commemorativi della ricorrenza — che dovranno pervenire, entro il 1° novembre 1974, in raccomandazione ovvero essere consegnati a mano, presso la sede dell'Ente stesso in via Roma 222 - 10121 Torino.

Ausiliarie zoofile

La sezione provinciale dell'Enpa comunica che sono aperte le iscrizioni al III corso allieve ausiliarie zoofile. Al corso possono partecipare le donne che abbiano compiuto i 21 anni e non superato i 30 anni. La domanda, in carta libera, completata con i dati anagrafici e l'indirizzo va presentata alla sezione provinciale Enpa, via San Francesco da Paola 38, Torino.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 500.444; Volante 555.555.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 9,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti.

Susa: l'ospedale è in difficoltà

Vanta crediti di 750 milioni - E' in corso l'ammodernamento, con forti spese - Scarseggia il personale

L'ospedale di Susa, ente autonomo di diritto pubblico, rischia la paralisi poiché da tempo le mutue non pagano più le rette. L'ente vanta dagli istituti di assistenza crediti per 750 milioni, praticamente dieci milioni per ogni dipendente, e in questa situazione l'amministrazione nei prossimi mesi non sarà più in grado di pagare gli stipendi. Le maggiori mutue inadempienti sono l'Inam, l'Enpas, Coltivatori Diretti, Inadel, Commercianti e Artigiani. L'amministratore [illegible] Massicco afferma: «*Se andiamo avanti di questo passo non sarà più possibile pagare gli stipendi. Per esempio l'Inam ci salda con troppi mesi di ritardo e per di più le rette da 16.550 lire le paga alle quotazioni del 1969, e cioè 3950 lire, praticamente un quarto della retta attuale. La scorsa settimana abbiamo potuto recuperare appena 6-7 milioni*».

L'ospedale di Susa, per poter retribuire i dipendenti ed acquistare il materiale necessario, ha dovuto accendere un mutuo di cento milioni con la Cassa di Risparmio solo per pagare gli stipendi, mentre negli ultimi mesi gli anticipi di cassa per la retribuzione dei dipendenti sono saliti a 800 milioni. Ultimamente molti fornitori hanno posto un ultimatum all'ospedale.

L'ospedale è in fase di ristrutturazione. Saranno acquistate nuove apparecchiature, ma vi sono difficoltà finanziarie non indifferenti. L'ospedale ha 130 posti e recentemente è stato trasferito il reparto maternità nell'adiacente ala costruita da poco. Saranno acquistati: un impianto mobile di radiologia del costo di 85 milioni; di cui 50 forniti dalla Regione; un «amplificatore di brillanza», con circuito televisivo per seguire le operazioni, con una spesa di 42 milioni. Inoltre recentemente l'amministrazione dell'ospedale ha contratto un mutuo di 160 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per effettuare lavori di ammodernamento, quali la nuova portineria e una nuova sede per il pronto soccorso, con un impegno finanziario di 150 milioni.

La situazione del personale purtroppo è ancora carente. L'amministrazione afferma che si trova soltanto personale generico o al massimo infermiere ausiliarie. Scarseggia il personale specializzato.

TRASPORTI

Incontro col sindaco

I sindacati del settore trasporti Cgil-Cisl-Uil si incontreranno oggi pomeriggio alle 18,30 con il sindaco di Torino. La riunione si inserisce nella dura polemica per l'aumento delle tariffe sulle linee extra-urbane, oltre al discorso già avviato per la revisione delle tariffe dei servizi di trasporto in città.

L'incontro, in un primo tempo programmato per martedì prossimo, è stato anticipato in vista della riunione del Consiglio di amministrazione dell'Atm, che si terrà domani. Comune e sindacati sono orientati ad aumentare la fascia di gratuità per alcune categorie di utenti (pensionati, studenti ecc.) ed a studiare una revisione organica di tutti gli abbonamenti. I punti di discussione sono però quelli relativi all'aumento delle tariffe, decisi dal governo.

In due locali torinesi il film dello scandalo

DA OGGI IN PRIMA

Il fiore delle Mille e una notte

IL FIORE DELLE "MILLE E UNA NOTTE" di Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli, Franco Citti, Ines Pellegrini, Tessa Bouchei, Fessation Gherentiel. Fantastico, italiano, colori. (Da oggi in prima al Gioiello e al Romano).

Suggellando con laboriosa inventiva Il fiore delle "Mille e una notte", Pier Paolo Pasolini conclude la sua personale esplorazione nel mondo della letteratura erotica del passato, che aveva avviato con tanta finezza in Decameron e con tanta ostentazione ne I racconti di Canterbury.

No dunque ancora una volta al diretto impegno politico e all'immediato contatto con la realtà sociale dei nostri giorni. All'autore in questo momento non interessano certe prese di posizione, che possono apparire indifferentemente farisaiche e inutili. Forse il film ideologico gli sembra troppo facile, nel senso che risultano scontati certi determinanti contrasti tra il progresso e la reazione, tra il bene e il male. Perciò mira allo spettacolo puro, che da una parte si riallaccia a una stagione mitica del cinematografo visto come l'unico bellissimo sogno della nostra fanciullezza e dall'altra introduce una voluta accentuazione dell'elemento sessuale, che non viene ritenuto gerarchicamente inferiore per esempio alla politica oppure alla religione.

Padroni dunque parte della critica e del pubblico di preferire il lirismo e la concisione de La ricotta, episodio di Rogopag e dell'ultimo suo bianco e nero Uccellacci e uccellini. Il regista è stato onesto. Come egli non cerca di intorbidare le acque per assicurarsi un malinteso senso di complice adesione, così deve essere rispettato quando dichiara che s'interessa all'erotismo «se non altro perché riguarda la cosa che nella vita un uomo necessariamente antepone a tutte le altre». Esaminiamo l'opera senza prevenzioni di sorta.

Individualità

Pier Paolo Pasolini si sofferma su una decina dei numerosissimi spunti offerti dal capolavoro della civiltà araba. Lo affascinano l'enormità della materia che coinvolge i popoli d'Egitto, Iran, Iraq, India; quasi lo sfidano la complessità e la divergenza dell'immaginazione e della forma; certamente gli piace la ricerca dell'individualità semplice e incorrotta che oggi crede di rintracciare nella tradizione dei paesi del Terzo Mondo e che in passato poeticamente confinava ai margini delle oscure metropoli (si veda la sua produzione letteraria, Ragazzi di vita, soprattutto, e i suoi primi lungometraggi Accattone e Mamma Roma).

Pasolini, nel periodo anteriore alla lavorazione, compie decine di migliaia di chilometri in Asia e in Africa. Lo ossessionano sia la paura del decorativismo fine a se stesso sia la paura della falsità della cornice. Viaggia nello Yemen, nell'Eritrea, nella Persia e nel Nepal. Esplora l'antichità e la depura da ogni connotato archeologico per darne un'immagine che quanto meno è turistica, tanto più risulta selvaggia e convincente. Lo aiutano in questa ricerca le preziose immagini di Giuseppe Ruzzolini che rendono eloquenti gli sconfinati deserti, i bellissimi templi, gli angusti intrichi di viuzze. Né è da meno per misura la musica di Ennio Morricone, particolarmente bravo nel mescolare gli echi del mondo arabo con reminiscenze della nostra più viva cultura.

Gli amori

La struttura del film è curiosa. Il regista elimina la figura di Shehrazad, la principessa che con una serie di racconti incatena l'attenzione del crudele re Shahryad ed evita una condanna a morte. Il filone principale si può considerare quello del giovinetto Nur ed-Din che ricerca in ogni dove l'amata schiava Zumurrud portatagli via da un cattivo classico. Ma tutte le storie sono elegantemente incastonate l'una nell'altra con un effetto che ricorda le scatole cinesi. Le figure principali sono re, principi, guerrieri, demoni e geni. Tuttavia al centro dell'interesse rimane il popolo, colto nel suo momento di totale spontaneità e di totale abbandono. Qui siamo naturalmente prima di Marx e di Freud, ci caliamo nella notte dei tempi. Pasolini ha la censura di immaginarla come un'epoca felice, dove ognuno appare a modo suo tollerante e faceto, dignitoso e soddisfatto.

Di amore in amore, seguiamo la disputa tra Tiffanè e Zeudi, che cantano l'uno la bellezza di un ragazzo e l'altra la bellezza di una ragazza; la storia di Aziz che, turbato da una folgorante apparizione, s'innamora di una donna misteriosa e non s'accorge d'indurre alla morte la dolce fidanzata Aziza; le vicissitudini di un principe trasformato da un demone in scimmia e le vicissitudini di un secondo nobile che, naufragato sugli scogli di un'isola magnetica, riesce a sconfiggere il mostruoso cavaliere di rame, flagello dei naviganti; e poi, altre passioni, altri drammi, dei riconoscimenti, altri momenti di intensa passione pensata e mostrata senza il minimo complesso.

S'intuisce che Il fiore delle «Mille e una notte» risulta difficile da seguire. I rimandi dall'una all'altra novella non di rado sono faticosi. Per giunta il ricorso ai dialetti dell'Italia meridionale al fine d'esprimere l'incorruttibilità di questo mondo antico, poteva forse costituire un ottimo espediente ai tempi del Decameron ma al terzo episodio della trilogia erotica, appare come un manierismo.

Infine l'abolizione della psicologia finisce con il togliere ai personaggi quel vigore che solo l'eros sa comunicare accendendoli di una fiamma serena e definitiva. Senza l'ansia del dover scegliere, senza la paura del dover soffrire, gli antagonisti del film si fondono e si confondono in una serie di slanci esistenziali. Nulla di più. Per Pasolini uomo è di rigore il massimo rispetto di una mentalità libera e lontana; per Pasolini autore è giocoforza attenuare attraverso questa prospettiva la capacità stessa di narrare e, per conseguenza, d'incantare lo spettatore.

L'amorevole buona fede del regista balza evidente dalla scelta degli interpreti. Accanto agli abituali Franco Citti e Ninetto Davoli, emblemi vati della sua poetica ma stavolta meno felici del solito, ha scelto i tipi fisici più convincenti. Ines Pellegrini, una meticcia eritreo-italiana, è snella e irridente, capace di dare vita a una Zumurrud passionale e spiritosa; la regina Zeudi ha un viso raggiante e un fisico lievemente abbondante, che risolve alla perfezione il concetto orientale della grazia come formosità; il suo avversario Tiffanè è un vecchio religioso copto, facondo ed espressivo, perciò preferito all'ultimo momento ai due ulteriori candidati (un giocanotto che oziava in una trattoria di Cheren e un giocatore di calcio della squadra di serie A dell'Asmara); prostitute senza infamia, adolescenti senz'arte, contadine sane e belle compaiono nei vari episodi unificati da una fredda ma innegabile unitarietà nella recitazione e nell'ambiente.

Uno stile

Lo stile è volutamente semplice, talora arcaico. Nemmeno un pianosequenza, mai un'entrata o un'uscita di campo. I personaggi si lasciano raccontare come presumibilmente i loro antenati si lasciavano vivere. Il destino, afferma con singolare umiltà l'intellettuale Pasolini, «non ha certo bisogno dell'ausilio di una macchina da presa. Questa non può essere che contemplativa». Una tale cosciente deliberazione porta poi nella pratica a un'uniformità di tono, spezzata solo dalla cara possanza dell'eros. Qui Pasolini non è mai ipocrita. Giustamente lo ha capito il giudice assolvendolo alla svelta dall'accusa di oscenità. Fino a che punto però l'ardire nella rappresentazione si tiene discosto dallo sfruttamento consumistico del sesso? Pier Paolo Pasolini, uomo libero, non se ne cura. Candido e disarmato contro ogni tipo di speculazione e manipolazione, rischia la sua qualifica di autore intransigente per correre dietro a un sogno libertario. Al termine della trilogia si trova catalogato come cineasta di cassetta. Gli basta?

Piero Perona

Pasolini: "Conosco di più gli arabi che i milanesi,,

Il regista Pier Paolo Pasolini firma questa serie di appunti pubblicati dalla «Pea - Produzioni Europee Associate» in occasione dell'anteprima al festival di Cannes.

La fonte d'ispirazione «principe» è una lettura critica delle *Mille e una notte*. Strana lettura critica. Io non sono infatti competente di letteratura araba, né di storia araba. E' possibile la lettura critica di un testo al di fuori di ogni forma di storicismo? Evidentemente no. Ma c'è qualche compenso. Per esempio la mia conoscenza esistenziale del mondo arabo. Posso dire di conoscere più gli arabi che i milanesi. (Cosa che si inquadra in una mia ex-stravagante competenza del Terzo Mondo). Ho quindi potuto ambientare le *Mille e una notte* per ciò che esse sono adesso nel loro contesto popolare.

Tutti i personaggi delle *Mille e una notte* sono artigiani, commercianti e contadini, oltre naturalmente che regnanti e nobili (ma come in tutte le società feudali, poveri e ricchi la pensano allo stesso modo: lo rivela in modo incontrovertibile il senso estetico che è identico in tutti). La mia condanna marxista di un mondo di «sfruttamento dell'uomo sull'uomo» non è retroattiva neanche un po'. Non considero i «poveri» del passato «subumani» solo perché non hanno avuto coscienza di classe e si sono ribellati solo saltuariamente attraverso ribellioni di carattere sottoproletario e contadino. Non condanno né disprezzo la loro rassegnazione e la loro passività. Sono anche queste forme di vita. Se nella maggior parte dei casi, peraltro, esse sono «estraneità culturale» dalla cultura del potere, non mi sembra che questo sia il caso del mondo arabo delle *Mille e una notte*: i poveri qui hanno la stessa cultura dei ricchi (mondo magico, omosessualità, senso comune, frazionamento del Potere, che sembrerebbero elementi arcaici e fortemente tradizionali, non sono elementi della cultura dei poveri, ma anche dei ricchi e dei privilegiati). Forse in questa unità di potenti e di sudditi consiste il fascino delle *Mille e una notte*: un fascino per me, potente. Intanto perché non c'è uomo nel mondo delle *Mille e una notte*, che non senta profondamente la propria dignità (neanche il più misero dei mendicanti ne è privo), e poi perché, non so per quali vie misteriose, attraverso tale unità culturale — in cui ognuno attinge il proprio diritto alla dignità umana — prende forma e viene vissuto un eros particolarmente profondo, violento e felice (è nei periodi di repressione che il commercio dei sessi è più fitto, fortunato ed esaltante). Quella che conta è la tolleranza popolare non la tolleranza del potere. E ogni morale popolare fondata sull'onore è tollerante.

STASERA TV

FARSA + MARE

PRIMO CANALE: risate alla napoletana e "Spazio musicale" - SECONDO CANALE: replica con Caterina Valente e avventure sull'oceano

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi** (La gallina - Sopravvivenza nel mare - Professor Baldazar)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Seguirà una brillantissima farsa...** (farsa napoletana: «'Na 'mmesca frangesca»)

Si ritorna al teatro dialettale napoletano, che ha aperto, otto settimane fa la rassegna SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA... a cura di Belisario Randone. Il suo proposito è ancora di quell'Antonio Petito detto «'o Pazzo» (1822-1876) che fu il più famoso Pulcinella del teatro San Carlino e che morì in palcoscenico sotto gli occhi d'una platea dalla quale era addirittura idolatrato. S'intitola *Na mmesca frangesca de mbruoglie e fracasse pe' nu muorze 'ncoppa a 'na mano* (che tradotto in italiano suona «Un guazzabuglio di imbrogli e schiamazzi, per colpa d'un morso ad una mano»).

La trama, dopo un titolo tanto esplicito diventa ben poca cosa. Si può comunque aggiungere che i partecipanti a questo «mbruoglie» sono Don Pancrazio, facoltoso e non più giovane possidente che ha sposato Marcella dopo ventiquattro anni di fidanzamento. L'attesa è stata lunga perché l'uno e l'altra non riuscivano a superare l'opposizione dei genitori, irriducibilmente nemici tra loro per una storia di gatti. Lei, nel frattempo ha coltivato una tormentosa gelosia per il suo appassito consorte e per dar corpo alle ombre concerta, con la servetta Rosella, un diabolico piano che dovrebbe fornire la prova dell'infedeltà. Il bigotto Pantaleo ed il domestico di casa, Scarnecchia, innamorato di Rosella contribuiscono ad alimentare l'equivoco sui supposti tradimenti di Pancrazio, dissolto alla fine tra la generale soddisfazione.

La rappresentazione di questo copione ultracentenario (1872) è affidata al gruppo d'avanguardia intitolato ad Alfred Jarry che ha per animatore Mario Santella, interprete (nel ruolo di Pancrazio) e curatore della regia.

21,55 **Spazio musicale** («Gradus ad parnassum»)
22,30 **Eurovisione** (Campionati europei di basket femminile)
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Bentornata Caterina** (replica)
22,15 **Almanacco del mare** (quarta puntata)

Protagonisti della quarta puntata di ALMANACCO DEL MARE, il programma di Andrea Pittiruti sono alcuni temerari dell'oceano. Uno è il navigatore solitario francese Alain Bombard che ha attraversato il Mediterraneo e l'Atlantico fino alle isole Barbados su un'imbarcazione priva di viveri e di acqua dolce, nutrendosi per 116 giorni di solo pesce crudo, pescato con l'uncino e dissetandosi con acqua marina (l'impresa aveva lo scopo di dimostrare la possibilità di sopravvivenza dei naufraghi, anche se privi d'ogni rifornimento). **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La Tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale; 20,40: Incontri '74 (Un'ora con Bulent Ecevit); 21,45: Sim Salabim (prima puntata).

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: La battaglia di Lobositz (replica); 22,25: Paese mio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **«Marziani in linea»**. Telefilm della serie «I mostri»
21,10 **Me, fuori di me**, con Giorgio Gaber (2° tempo, repl.)
21,45 **Telegiornale**
22 — **«Il giorno dopo»**. Commedia di Luiz Francisco Rebello, con Ileana Ghione, Alberto Terrani, Franco Moraldi. Regia di Sergio Germi (replica)
22,45 **Family** [illegible]. Varietà musicale
23,25 **Roma senza tempo**
23,55 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 18; 21; 22,40
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Tv musica
20 — Jazz concerto
20,45 Ballo liscio
21,15 Buona sera, come sta?
22 — Per sola orchestra
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Le sinfonie del giovane Mozart
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Su il sipario
18,25 Musica leggera
18,45 Elias Canetti: maestro-amico e maestro-nemico
19,15 Concerto della sera
20,15 Hans Helling, direttore Albrecht

Loredana per tv

Salsomaggiore. Loredana Furno ha registrato le danze per il « gala » che verrà trasmesso dalla tv martedì 3 settembre

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Buono	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA [illegible] — ★ Avventuroso

COLOSSEO [illegible] — ★ Commedia drammatica

FORTINO [illegible] — ★ Avventuroso

MAFFEI [illegible] — ★ Erotico-drammatico

ORFEO [illegible] — ★ Drammatico

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

I film per famiglie

Al REPOSI « Arrivano Joe e Margherito » (western farsesco); all'AMERICA « Uno sparo nel buio » (si ride con Peter Sellers); all'EDERA « Quattro bassotti per un danese » (produzione Disney); al FALCHERA « Jo e il gazebo » (con Louis de Funès).

DA OGGI IN PRIMA

■ MILANO ODIA: LA POLIZIA NON PUÒ' SPARARE di Umberto Lenzi (al Nazionale) — La figlia d'un industriale è rapita da tre farabuttelli: un'operazione criminosa più grande di loro, tanto più che il giovane psicopatico comandante la piccola banda è un tipo irragionevole, ora esaltato ora depresso, pronto a uccidere per il solo piacere di usare il mitra di cui è fanatico. La polizia non riesce ad avere prove sufficienti per incriminarlo e toccherà a un commissario di P.S. particolarmente energico di porre fine alla sua nefanda attività. Interpreti: Tomas Milian, Henry Silva (stavolta poliziotto), Laura Belli, Anita Strindberg.

■ PAPAILLON di Riccardo Pazzaglia (al Torino) — Continuano le parodie di film notissimi da parte di Franchi e Ingrassia. La popolare coppia, che si era sciolta, appare ricomposta in questa imitazione farsesca di « Papillon » con Ciccio e Franco in due personaggi macchiettistici più o meno affini a quelli impersonati da Dustin Hoffman e Steve McQueen nel film oggi caricaturato. — Franco Franchi (ma da solo) lo si ritrova anche in un'altra caricatura, quella di « Piedone lo sbirro », inscenata da Franco Lo Cascio in PIEDINO IL QUESTURINO (in prima visione in cinque cinema: Hollywood, Principe, Italia, Apollo, Eliseo).

La strage di Brescia alla "Mostra" di Pesaro

Roma, 29 agosto.

Un « incontro » intitolato Brescia 28 maggio: come si documenta un crimine si svolgerà a Pesaro dal 12 al 19 settembre durante la decima mostra internazionale del nuovo cinema. La manifestazione è stata preparata in accordo con il Circolo del cinema di Brescia.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati materiali audiovisivi sulla strage, realizzati da vari cineasti e giornalisti. Alla presentazione dei filmati farà seguito un dibattito.

(Ansa)

Concorso di chitarra ad Alessandria

Alessandria, 29 agosto.

(a. c.) Si terrà anche quest'anno il concorso internazionale di chitarra classica, giunto alla settima edizione ed al quale sono ammessi chitarristi di tutte le nazionalità, purché non abbiano superato i 35 anni. Il concorso avrà luogo in settembre a palazzo Cuttica e i concorrenti dovranno esibirsi davanti ad una commissione composta da musicisti di tutto il mondo. Al vincitore andrà un premio di mezzo milione, al secondo di trecento, al terzo di 200 mila lire.

IL FILM DEL GIORNO

LA LUNGA NOTTE DI LOUISE

L'amore è cieco

Jeanne Moreau, con 2 anni di ritardo, in una vicenda infelice

LA LUNGA NOTTE DI LOUISE (« Chère Louise ») di Philippe de Broca con Jeanne Moreau, Julian Negulesco, Didi Perego. Sentimentale, francese, colori. (Cinema Augustus).

TRAMA — Un'insegnante, giunta alla mezza età, cambia tutto. Fino ad allora ha vissuto nella mediocrità di Annecy, fino ad allora non si è permessa la minima civetteria. Ora invece — conosciuto un giovane emigrante italiano — perde la testa. Per qualche saltuaria consolazione più sensuale che appassionata, la cara Louise dà il meglio di se stessa (non solo in campo sentimentale ma più prosaicamente attraverso regalucci e concessioni).

La sua disponibilità giunge fino a lasciarsi credere madre del giovanotto, quando costui ha messo gli occhi su una fresca ereditiera americana. Ma l'incantesimo è rotto: il ragazzo se ne va, la donna pensa al suicidio. Comincia l'attesa di buone nuove, si avvicina il periodo delle dolci memorie. Rimane in un canto la fiammante motocicletta che doveva servire all'insegnante per segnare un giorno positivo nella loro strana relazione.

GIUDIZIO — La lunga notte di Louise provocò a Cannes (dove fu dato nel maggio '72) una comica altalena di fischi e battute tra il pubblico; ieri a Torino — e probabilmente nelle altre città — è stato accolto da un penoso gelo, tanto che il borderò si è fermato a solo lire 123 mila d'incasso. E' la sorte crudele ma giusta che tocca al regista Philippe de Broca, bravo nella gaia commedia ma incapace nel tratteggiare la figura di un'infelice innamorata e nel dare credibilità al contorno della sconnessa vicenda.

In un simile pasticcio è purtroppo coinvolta Jeanne Moreau, subito a disagio e alla fine chiaramente seccata. Il suo flebile antagonista Negulesco è definito nell'originale come originario di Varese (terra che non ha mai dato troppa gente al numero degli emigrati per povertà). Inutile parlarne più.

p. per.

Prossimamente in tv

L'Amarcord del "cabaret,,

Emy Eco con Svampa - Patruno - Mazzola

Milano, 29 agosto.

« Il nostro vuole essere un "Amarcord" cabarettistico, una specie di antologia cronologica delle canzoni rivissute e interpretate da noi dal dopoguerra ad oggi » spiega Lino Patruno durante una pausa della registrazione (negli studi televisivi della Fiera di Milano) della rivista « Un giorno dopo l'altro », che apparirà sugli schermi televisivi del prossimo ottobre.

Il programma, articolato in due parti e suddiviso in quattro puntate, prende il via dai ricordi d'infanzia dei tre protagonisti — Nanni Svampa, Lino Patruno e Franca Mazzola — per approdare alla produzione della maturità dei tre popolari cantanti.

Stander torna in America

Hollywood, 29 agosto.

L'attore Lionel Stander, che negli ultimi anni ha interpretato numerosi film in Italia, è tornato a Hollywood, da dove era stato allontanato nel 1949 essendo stato messo nella lista delle persone sgradite a McCarthy e ai suoi seguaci. Solo per un breve periodo Stander aveva fatto ritorno a Hollywood, impegnato in una parte di contorno nel film di Tony Richardson Il caro estinto.

Risponde Buzzolan

I cacciatori sbagliano indirizzo

Lettera della studentessa F. L. di Torino: « Ho visto in questi ultimi giorni due cose in tv che riguardavano i rapporti tra una ragazza d'oggi e i genitori. Mi riferisco a Sì, vendetta di Franca Valeri e a un telefilm, Il segreto di Cristina, trasmesso sabato scorso. Devo dire con franchezza che sono rimasta profondamente delusa per non dirmi indignata. Secondo me la storia della Valeri era un pretesto per fabbricare qualche situazione più o meno comica e sparacchiare alcune battute mordaci. Ma quel finale col matrimonio, che pena! E la protagonista del telefilm di sabato era una povera nevrastenica scombinata che si calma di botto quando viene a sapere che il suo ragazzo risulta simpatico al suo papà e viceversa... Andiamo, i rapporti tra genitori e figli, oggi, sono infinitamente più seri, più complessi e soprattutto molto meno teatrali di così. Possibile che si riesca a mettere in piedi soltanto personaggi falsi e a ridurre tutto a piccolo romanzo e a piccolo intrigo? ». In effetti il tema è grosso e delicato ad un tempo, ed è assai difficile tradurlo in spettacolo che sia persuasivo. Di Sì, vendetta ho visto solo la prima e l'ultima puntata e sinceramente non ho troppo rimpianto d'aver perso le due di mezzo. Quanto a Il segreto di Cristina, mi è parso in realtà un raccontino volonteroso ma sconsolantemente inadeguato al soggetto: era come se uno tentasse di suonare Brahms o Strawinsky con uno zufolo da bambini.

Il signor Antonio Rubidda, o Robitta, da Novara: « Se voi giornalisti avete qualche voce in capitolo presso la tv, scrivete per piacere che i telegiornali invece di occuparsi di tante balle inutili, si occupino degli aumenti dei prezzi, della disoccupazione e della necessità urgente di fare un governo che governi, perché così non si va avanti! E scrivete che riducano la pubblicità che è un incitamento sfacciato allo spreco! E scrivete infine che della "Vita di Gesù" che costerà due miliardi ne facciamo volentieri a meno! ».

B. D. da Vicenza: « Noi cacciatori avremmo bisogno di una trasmissione che... ». Alt. Ha sbagliato indirizzo. Lei è cacciatore e continui a fare il cacciatore: ma non chieda solidarietà a me che non ho mai capito come si possa dire di amare la natura andando in giro ad accoppare uccelletti.

u. bz.

Anche dalla Coppa Italia una parola di conferma: i bianconeri sulla strada del "linguaggio calcistico,, di tre anni fa

Juventus, "girandola,, e gol

IMPLACABILI su ogni palla

Proponendosi di riparlare il linguaggio calcistico di tre anni orsono, la Juventus ha fatto un altro passo avanti su questa strada. I quattro gol inflitti al Varese, squadra di modesta levatura ma pur sempre di Serie A, dalla quale torna quest'anno a far parte, esprimono soltanto parzialmente il gioco sviluppato dai bianconeri, un gioco che ha già percorso precisi schemi, ha ritmo elevato, impegna, quasi implacabilmente, ogni giocatore su ogni pallone a dimostrazione che Parola ha lavorato bene finora nelle tre direzioni che si aprono dinanzi ad un allenatore: atletica, tattica e psicologica.

Così come Parola l'ha impostata per il prossimo campionato e gli impegni europei, la squadra juventina non rivela scompensi in alcun reparto, non perde il filo del suo discorso di fronte alle necessità di cambiare uomini prima o nel corso della partita. Resta fuori per un lieve acciacco Cuccureddu, immediatamente Longobucco ne sostiene la stessa parte; esce Furino per una contusione alla caviglia, subito subentra il giovane Viola che interpreta alla lettera il medesimo ruolo.

Messa a punto la difesa, perfezionato il centrocampo, nel quale Causio e Capello e Furino hanno trovato perfettamente un preciso ruolo, ieri sera anche i tre uomini dell'attacco hanno cominciato a girare nel senso giusto, ad aprirsi varchi sulla strada del gol. Anastasi e Damiani cominciano a capirsi e quanto sia prezioso l'unisono del loro dialogo è dimostrato dalle quattro reti, una a testa Anastasi e Bettega e due Damiani, ma soprattutto dalle occasioni da rete che Anastasi e Damiani hanno creato a conclusioni del continuo flusso proveniente dal centrocampo.

Recitando il copione del gioco a «tutto campo», alla lettera, la Juventus possiede tuttavia almeno sei uomini in grado di arrivare felicemente alla conclusione. Scambi e inserimenti sono facilitati dall'accorciamento delle distanze, l'ottima preparazione atletica consente ad ogni giocatore di avanzare o ripiegare velocemente. Se Causio e Anastasi sono stati i trascinatori nella partita di ieri sera, Capello e tutti gli altri non sono dei «trascinati»: cosicché si può dire che tutti siano allo stesso livello di ritmo e di entusiasmo.

Tra le formazioni che ieri sera si sono cimentate nella prima giornata della Coppa Italia, quella bianconera, alla luce del risultato e della cronaca del gioco, è tra le più avanti nella preparazione. Potrebbe apparire azzardato, eppure se il campionato venisse cominciasse domenica prossima la Juventus non avrebbe patemi mentre altre squadre si troverebbero subito in grave difficoltà. Il calcio è divertimento per chi lo guarda, impegno, e non solo atletico, per chi lo pratica. Alla Juventus, nonostante il durissimo lavoro al quale Parola sottopone i suoi uomini, si è ritrovato il piacere di giocare, proprio come hanno insegnato gli olandesi.

Fulvio Cinti

Causio è stato ieri sera uno dei migliori in campo. Con il suo gioco brillante ha creato spazio per le punte bianconere

PAROLA (allegramente) "Diventiamo troppo forti,,

Anastasi: "Con Damiani sfruttiamo gli spazi!,,

Furino infortunato, esce dal campo con il massaggiatore

Carlo Parola ieri sera era il ritratto di un uomo sereno e tranquillo. Quando è apparso sulla soglia degli spogliatoi bianconeri, ha accolto i giornalisti che lo attendevano con un largo sorriso.

«Dopo un mese di lavoro comune — osserva l'allenatore — *non potevo pretendere di più dalla squadra. In particolare quello che mi ha impressionato è il ritmo con cui i ragazzi hanno condotto la partita fino al novantesimo».*

«Ha elogi per qualcuno in particolare?».

«L'incontro è una conferma della validità di tutto il complesso. Non mi soffermerei sui singoli, ma metterei piuttosto in risalto la naturale intercambiabilità dei miei giocatori. La forzata rinuncia a Cuccureddu non ha per nulla scombussolato il nostro assetto difensivo, perché Longobucco si è adattato subito al ruolo».

«La sostituzione di Bettega con Altafini era prevista?».

«Roberto non era ancora del tutto a posto dopo l'influenza dei giorni scorsi, perciò non ho voluto affaticarlo. D'altra parte Altafini è un componente della nostra "rosa", quindi è pronto a giocare in qualsiasi momento».

«Causio e Anastasi sono stati i veri trascinatori della squadra».

«Sono tutti e due in splendide condizioni di forma. Causio è infaticabile a centrocampo, come del resto Capello, ed è una continua sorgente di gioco per le nostre lanciatissime punte. Pietro ha segnato un bellissimo gol andando ancora spesso vicino alla conclusione. Certo, qualche volta è andato un po' fuori misura, ma è la sua esuberanza che spesso lo porta a commettere certi errori».

Parola ha poi concluso scherzosamente: *«Siamo in crescendo. Però arrivati ad un certo punto bisogna fermarsi altrimenti diventiamo troppo forti».*

Anastasi, il magnifico protagonista della serata, esce dallo spogliatoio varesino dove si è recato a salutare i suoi ex compagni. Dice: *«Vado sempre migliorando. Anche rispetto alla partita di Vicenza ci sono stati dei progressi. Stasera, poi, sbloccando così presto il risultato, abbiamo avuto larghi spazi da sfruttare e Damiani ed io ne abbiamo approfittato. L'importante, comunque, è arrivare con facilità in zona gol ed essere pronti a cogliere anche un minimo errore dell'avversario».*

Ancora più categorico Gentile. Il terzino, un magnifico combattente, non ha dubbi: *«E' stata la nostra migliore partita. Non sottovaluterei il Varese, anzi direi che è stato un bene per noi incontrarlo adesso, perché è ancora in fase di rodaggio. Inoltre Maroso imposta sempre una preparazione tale per cui la squadra non raggiunge subito la massima forma. Ecco, forse è l'attacco il loro punto debole».*

Furino esce zoppicando. Una botta alla caviglia destra nella prima parte della partita, l'ha costretto a cedere il posto a Viola. Nulla di grave tant'è vero che il dottor La Neve, ha assicurato che sarà recuperato senz'altro domenica per la trasferta di Reggio Emilia.

f. v.

CARLIN'S BOYS

La sorpresa degli eredi di Müller

Sanremo, 29 agosto.

E' stata la serata delle sorprese quella conclusiva dei gironi eliminatori al torneo di Sanremo. Un finale da film giallo di Dario Argento. Ecco com'è successo.

Giocano Juventus e Carlin's Boys. I bianconeri, ai quali basta un pari per arrivare in semifinale, passano in vantaggio dopo 3' di gioco con un gol di Stabile. Poi vivacchiano sul vantaggio conseguito. I Carlin's Boys, sospinti da un onnipresente Zitta, uno dei giocatori più interessanti del torneo, cercano affannosamente il pareggio.

Lo ottengono allo scadere dell'incontro con lo stesso Zitta, dopo che un attimo prima il portiere Malani aveva deviato in angolo di piede un tiro dello stesso attaccante. Dal tiro dalla bandierina nasce una mischia con stoccata finale di Zitta, respinta dal portiere. Riprende lo stesso Zitta che questa volta non perdona.

La Juventus — che aveva fatto scendere in campo una formazione rimaneggiata, inserendovi tra l'altro il giovanissimo Capuzzo, acquistato quest'anno dal Padova — è qualificata. Per i Carlyn's Boys rimane la pallida speranza che i tedeschi dello Stoccarda (due partite, due sconfitte per 1 a 0) riescano a battere l'Atalanta detentrice del trofeo «Giovanni Sirone».

Ma come sperare in una simile eventualità? Invece succede che i tedeschi si rivelino figli dei campioni del mondo, stroncando gli orobici sul ritmo e trovino infine il loro Müller che al 27' fa secco il portiere bergamasco.

Venerdì sera in semifinale contro la Lazio, alle 21,15, giocheranno i ragazzi del Carlin's Boys, mentre alle 22,30 la Juventus si troverà di fronte il Brescia.

g. a.

INTER

"RIVA sarà nostro!,,

Fraizzoli: "Da Cagliari mi stanno pregando in ginocchio perché lo acquisti" - Valore ottocento milioni più due giovani promettenti

Boninsegna in azione contro l'Ascoli. Il centravanti non è fortunato nelle conclusioni

MILANO, 29 agosto.

L'Inter vince senza convincere per cui Fraizzoli, non del tutto rassicurato dalla prova dei suoi nerazzurri, si lascia scappare una frase, dopo di che il resto è facilmente immaginabile. Il presidente nerazzurro ha chiesto ufficialmente Riva al Cagliari, promettendo ad Arrica, nel corso di una conversazione avuta a Fiuggi, diverse centinaia di milioni (800?) più un giovane da scegliere fra un gruppo che indicherà Suarez (si parla di Cerilli, Nicoli, Muraro) da cedersi definitivamente ed un altro in prestito.

Dopo un discorso senza capo né coda (per spiegare che l'Inter, in pratica, ha mantenuto gli stessi prezzi degli abbonamenti della scorsa stagione, egli ha tirato in ballo il prezzo dei giornali) Fraizzoli è esploso con con una frase ben precisa: «Il Milan se lo può sognare Riva: verrà all'Inter».

Soltanto la sua gentile consorte è riuscita a trascinarlo via dall'assalto dei giornalisti: probabilmente avrebbe detto qualcosa di più compromettente. Fraizzoli aveva già lanciato accuse al presidente della Fiorentina e a quello della Lazio che lo avevano tenuto in ballo sino all'ultimo momento facendogli in pratica perdere giocatori e tempo prezioso («Io lo chiamo sabotaggio», ha detto). Fraizzoli ha detto anche di avere rifiutato un anno fa gli 800 milioni della Juventus per Mazzola soltanto perché non voleva rinforzare un'avversaria già forte.

Fraizzoli, comunque, è convinto di spuntarla nella corsa all'acquisto di Riva anche perché il Cagliari, sono sempre parole sue, «lo sta pregando in ginocchio» di prelevare il «bomber» dall'isola e di portarlo vicino a casa. Resta a vedersi se l'interessato sarà disposto al trasferimento dopo aver rifiutato praticamente la stessa destinazione, cioè Milano, al momento opportuno. Il contratto con Buticchi, del Milan, era già stato firmato ma venne appunto annullato dopo il fermo no dell'ala sarda.

Con Riva, l'Inter potrebbe tornare ad accarezzare quei sogni di grandezza che per ora sono nel mondo irreale delle facili illusioni sebbene la squadra di Suarez abbia superato il primo ostacolo ufficiale della stagione, il sorprendente ed agile Ascoli.

Nel motore della formazione nerazzurra, vi sono tanti scompensi che neppure il polso fermo del migliore Herrera potrebbe sanare. Tanto meno, dunque, un apprendista bravo e laborioso qual è Suarez.

Giorgio Gandolfi

I GRIGI NON HANNO PAURA DELLA SERIE B

L'Alessandria ha stupito anche il suo allenatore

DALL'INVIATO

Alessandria, 29 agosto.

L'Alessandria delude nelle prime «uscite» stagionali poi risponde con un chiaro successo al primo impegno di Coppa Italia con il Foggia. Un 3-0 perentorio mai messo in discussione dal lento, evanescente, fraseggio degli avversari. I grigi insomma, al contrario degli ospiti, hanno dimostrato ampiamente di non voler «snobbare» l'impegno. Una volontà collettiva che ha stupito lo stesso Castelletti: *«La squadra ha voluto confermare* — ha dichiarato il trainer negli spogliatoi — *d'essere valida anche nella serie superiore. Non posso che ringraziare i giocatori per questa prova generosa».*

L'Alessandria dunque (pur priva dei vari Reja, Dalle Vedove e Mazzia) ha offerto al «Moccagatta» una prestazione convincente. Indubbiamente il miglior rendimento è ancora lontano, ma c'è la convinzione generale di potersi battere ad armi pari con squadre titolate. L'impostazione tattica ricalca lo schema della scorsa stagione. L'Alessandria è squadra dalla manovra lenta per le caratteristiche dei suoi uomini, ma assai ordinata.

La difesa non desta preoccupazioni. Pozzani agisce sul velluto, «coperto» da Maldera, Di Brino, Barbiero, Colombo, uomini che hanno raggiunto un'intesa che fornisce sicurezza. A centrocampo ha un po' stentato Dolso mentre il «vecchio» Vanara ha risposto alle aspettative strappando gli applausi del pubblico. L'attacco fa perno sulle conclusioni di Baisi, un giocatore che costituisce sempre un pericolo per qualsiasi difesa qualora gli venga dato un po' di spazio.

Adesso Castelletti non interrompe il pesante ritmo d'allenamento. *«Queste partite* — dice il tecnico — *devono anche essere un collaudo in vista del campionato».* Ci sono, a quanto sembra, le promesse per una stagione tranquilla sotto tutti gli aspetti dopo le recenti vicissitudini dirigenziali.

Ferruccio Cavallero

SPORT

Prova di forza del Torino colpito da una serie di infortuni (Sala, Zaccarelli, Mozzini e Ferrini)

GRAZIANI bum-bum cancella la jella

Graziani sembra avere già ritrovato la « grinta » dello scorso anno: 2 gol all'Arezzo

Fabbri ritrova Cereser e Agroppi: "Dovevamo partire bene, nonostante tutto ci siamo riusciti"

DALL'INVIATO

Arezzo, 29 agosto.

Al primo appello in Coppa Italia, il Torino ha risposto con un successo convincente, anche se ostacolato dalla solita dose di sfortuna che puntualmente gli gioca contro. Mezz'ora prima del calcio d'inizio, Sala ha alzato bandiera bianca, su consiglio di Fabbri e del medico Cozza, perché accusava un dolore al quadricipite. Al suo posto è entrato Zaccarelli, che soltanto due ore prima era stato sottoposto ad un leggero intervento chirurgico per l'incisione del foruncolo infettivo alla coscia destra.

Zaccarelli ha retto un tempo, stringendo i denti e limitando ovviamente il suo rendimento. Nella ripresa Mozzini ha riportato un leggero stiramento quando era già entrato Callioni in sostituzione di Zaccarelli. Fabbri, allora, ha messo in campo il « vispo » Roccotelli, che ha giocato quei pochi minuti a disposizione con la disinvoltura di chi si prepara a diventare qualcuno in campionato.

I guai per Fabbri si sono accentuati alla fine della partita, quando Ferrini ha dovuto sottoporsi a due punti di sutura per rimarginare una ferita lacero-contusa alla gamba destra, mentre Santin zoppicava per un ematoma dovuto ad una forte contusione.

Più tardi, in albergo, mentre i granata festeggiavano il loro successo con una cena a base di pastasciutta e arrosto, le prospettive per domenica, quando al Comunale si presenterà il Cagliari, sono apparse meno preoccupanti di quanto fossero in un primo tempo. Mozzini e Santin domenica probabilmente staranno fermi, ma Sala, Zaccarelli e Ferrini dovrebbero essere recuperabili.

Sala "nero"

Sala era, come si suol dire, « nero ». In tribuna ieri sera c'era Bernardini e davanti al nuovo responsabile della Nazionale il centravanti granata avrebbe voluto esibirsi come la sua classe e la sua forma consentono. Invece, ha dichiarato forfait, così il modulo granata, anche per la parziale assenza di Zaccarelli, ha subito sostanziali modifiche.

« Il Torino è partito forte, con i due gol del « rinato » Graziani, che molti già davano in crisi. Però, quando hanno subito la rete dell'Arezzo, i granata hanno pensato bene di difendersi innanzitutto a partire dalla propria tre quarti campo, senza attendere che gli avversari, dotati di tiro fortissimo, si portassero fino ai margini dell'area.

Castellini ha subito un gol, un po' per colpa sua ma molto per colpa dell'illuminazione, scarsa.

« Non si vedeva bene — ha spiegato il portiere —, e sul tiro ho perso la palla anche perché non mi era facile intuirne l'esatta traiettoria ».

Fabbri era preoccupato per la catena degli infortuni, ma al tempo stesso si è compiaciuto perché la squadra, anche nei momenti di poca fortuna, già ha il temperamento per reagire e combattere. Sul piano fisico, sul piano della grinta, in effetti, i granata hanno tenuto benissimo il campo per novanta minuti. Bene è andato Cereser. « Un giocatore come lui — ha detto il tecnico — è molto prezioso, e sono felice che si sia ritrovato in tutto e per tutto. E' il tipo che sa dare gli ordini alla difesa, il tipo che capisce il calcio, che sa quando deve uscire o stare al proprio posto. Callioni è bravo, ma è ancora giovane... ».

Bene anche Agroppi. « Quando si tratta di marcare un uomo — ha sottolineato Fabbri — rimane il migliore dei nostri ».

In generale, molto bene la difesa, volenteroso il centro campo e un poco isolate, per esigenze di partita, le punte.

« Nella prima mezz'ora — ha detto Fabbri — siamo andati a meraviglia. Anche senza Sala e con Zaccarelli che non poteva offrire il massimo, si sono ammirati schemi piacevoli, con palla a terra, colpita di prima. Forse abbiamo commesso un errore. Sul 2-0 abbiamo un po' rallentato il ritmo, e l'Arezzo, dopo aver messo a segno il suo gol, fino all'ultimo ci ha impegnati per raggiungere il pareggio. L'importante, comunque, era partire bene. Ci siamo riusciti ».

La squadra rientra oggi pomeriggio in treno. Stasera, a Canelli, in amichevole, giocano anche Roccotelli, Quadri, Pigino e Rossi. Sarà presente pure Fabbri.

Il fatto che Bernardini non potrà utilizzare alcun granata in Jugoslavia perché tre giorni prima, il 25 settembre, il Torino sarà impegnato sul fronte della Coppa Uefa a Düsseldorf contro il Fortuna, per ora non preoccupa nessuno. Ci sarà tempo e modo per far vedere quanto vale questo Torino anche a livello azzurro, se la sfortuna, naturalmente, non ci metterà il solito zampino, come ieri sera.

Il Torino è animato di uno spirito nuovo, e i giocatori a disposizione per sostituire nei momenti cruciali chi è assente non mancano. Callioni e Roccotelli ieri sera si sono comportati come le circostanze imponevano. Ma non sono una sorpresa. Inoltre, sono stati ritrovati, completamente, Cereser e Agroppi.

Franco Costa

ATLETICA

Stasera esordio a Ciriè

Ciriè, 29 agosto.

Questa sera, con inizio alle ore 20, si tiene a Ciriè una riunione regionale di atletica leggera con corse piane e ad ostacoli e gare di salto in alto, lungo e con l'asta per diverse categorie maschili e femminili.

Con tale manifestazione verrà inaugurata la nuova pista costruita al Centro sportivo di Ciriè; la spesa è stata di 90 milioni per la pista in "Intergom" e per tre campi di tennis, oltre a 40 milioni per l'impianto d'illuminazione, che servirà anche per il campo di calcio, già realizzato in precedenza.

PALLONE

BERTOLA sconfigge l'infortunato BERRUTI

(p. gal.) Quasi tremila tifosi ieri sera allo sferisterio di Verduno per la vittoria (11-6) di Bertola contro Berruti. I due « big » hanno dato spettacolo per quasi due ore, poi il campione d'Italia che era andato al riposo in vantaggio per 6-4, ha risentito notevolmente di uno strappo alla gamba sinistra ma ha resistito in campo fino alla fine.

Bertola giocando sempre su un livello notevole di rendimento ha infilato sette giochi consecutivi ottenendo così il suo secondo successo contro i tre dell'avversario.

Alla fine Berruti ha detto: « Durante il riposo non ho voluto accettare il consiglio di abbandonare per non deludere il pubblico. Non so se domenica potrò giocare in campionato con una caviglia in queste condizioni ».

PALLONE ELASTICO — Questa sera, ad Alba, per il Torneo Martini, si incontreranno le squadre dell'Unione Torino (Gili I-Canta) e della Pallonistica Albese (Solmonte-Avidano).

OVADA — Per l'incontro di Coppa Italia di domenica 1° settembre, l'Ovadamobili incontrerà il Rivarolo di Genova nella seguente formazione: Euno; Carruti, Olivieri; Massarelli, Amati, Stanucci; Pecetti, Schiavini, Sforci, [illegible], Scoppetto.

TAMBURELLO — Per le finali tricolori del campionato di serie A, questo il programma di domenica 1° settembre: a Saluzzo: Saluzzo-Salvi di Verona; a S. Floriano di Verona: S. Floriano-Bure di Verona; a Viarigi: Viarigi-Ovada.

PRO RECCO — La squadra ligure ha vinto la Coppa Italia di pallanuoto, battendo per 4-3 in finale la Canottieri Napoli, campione d'Italia. Nell'altra partita per il terzo e quarto posto, il Sori ha battuto la Lazio per 6 a 5.

Da Napoli con tanti guai

Samp (batosta) è già in crisi

Conferma della società: Improta ceduto e disinteresse per altri giocatori da acquistare - Corsini: è una squadra anemica

DALL'INVIATO

Napoli, 29 agosto.

E' bastata una sola partita ufficiale di Coppa e la Sampdoria è già in crisi. Crisi di uomini, non certo tecnica. L'allenatore Corsini, al termine della gara, era visibilmente contrariato: « *La sconfitta — diceva — contro il Napoli non si può certo imputare ad una cattiva preparazione. Sul piano della condizione, le due squadre mi sono apparse su di uno stesso livello. Ma il pesante passivo (3 a 0 con gol di Pogliana, Braglia e Massa) si deve alla differenza dei valori tecnici. La mia squadra si è difesa con un certo successo solo nel primo tempo, ma nella ripresa ha avuto la peggio. Quando non si riesce mai a controllare il pallone per più di tre tocchi, la fine sarà sempre questa* ».

Per la Sampdoria in queste condizioni il « ripescaggio » rischia di trasformarsi in un calvario. Il vicepresidente Montefiori ci confermava l'accordo praticamente raggiunto con l'Avellino per la cessione di Improta (qualcosa come 100 milioni ai blucerchiati) ma quando gli si chiedeva delle voci sugli acquisti di Morini e Salvadore dichiarava: « *Morini penso che sia contento di rimanere alla Juve anche nelle condizioni attuali di riserva. Il campionato è lungo e può sempre riconquistare il suo posto. Quanto all'anziano libero, posso affermare che non ci abbiamo pensato in quanto non c'interessa* ».

Quando gli chiedevamo di altre possibilità di rinforzo, Montefiori affermava che era troppo presto per dare il suo giudizio sulla squadra. « *Il Napoli* — dichiarava il vicepresidente — *è molto forte* », lasciando intendere che tutti gli avversari non saranno della forza degli uomini di Vinicio.

Non c'è dubbio che il Napoli è una gran bella squadra, ma la situazione della Sampdoria è veramente precaria. Resta il fatto che una squadra impostata per un determinato gioco in serie B mal si trasforma in un complesso costretto a lottare con l'acqua alla gola in serie A.

Contro il Napoli non c'è stato un solo giocatore da salvare. Il marasma è stato generale e se nel Napoli avesse giocato una punta come Clerici, il passivo sarebbe stato anche più pesante. Sbandamenti in difesa, un centrocampo inesistente, una punta come Magistrelli letteralmente « scherzata » dal diretto avversario La Palma, senza neanche dover far ricorso all'esperienza del « senatore » Burgnich. Eppure, giocando sempre in contropiede con grandi spazi davanti a sé, l'ex palermitano aveva le condizioni migliori per eccellere ma non è mai riuscito ad imbastire qualcosa di buono.

La difesa ha mantenuto inviolata la rete per tutto il primo tempo, ma, subito il primo gol, si è subito sfaldata palesando falle paurose fra i suoi uomini. Urgono rinforzi consistenti al più presto. La linea giovane voluta da Corsini ben si adattava ad un campionato di serie B. Ma per la A sarebbe ancora utile un uomo esperto come Lodetti.

Rino Cacioppo

Questa sera a Torino

SELVA 500 tiri 300 bocciate

Selva tenterà il record delle bocciate

Questa sera, dalle 18 alle 21, al Bocciodromo di via Frejus 35 avrà luogo la singolare sfida che vedrà protagonista Giancarlo Selva, il primo puntatore della squadra del G. S. Lancia e notissimo nell'ambiente dei bocciofili come titolare del negozio di articoli sportivi, nell'inusitata veste di bocciatore puro. Selva, infatti, nell'arco di tre ore dovrà centrare 300 bocciate: nel caso gli riuscisse l'impresa, si aggiudicherà la forte somma scommessa per una prova che sinora nessuno ha mai tentato.

Per riuscire nell'impresa Selva dovrà effettuare da 480 a 500 tiri (una media di 160-170 bocciate all'ora, circa 3 ogni minuto); dovrà altresì percorrere, di corsa, oltre 8000 metri: nel corso della prova « trasporterà » circa mezza tonnellata di peso.

Selva si è preparato con scrupolo, soprattutto per acquistare la « tenuta » per una prova così massacrante, e ci è apparso abbastanza fiducioso sul buon esito della sfida. Il giocatore, che ha 38 anni, non è però nuovo ad « exploits » del genere, perché già l'anno scorso, a Mondovì, è riuscito a giocare — vincendo poi la gara — per 33 ore consecutive. Al suo attivo ha altresì diverse « 15 ore » che l'hanno visto sempre in campo per tutta la durata della competizione. « Ho buone speranze di farcela — ci ha dichiarato Selva — ma sarà una prova estenuante che mi impegnerà moltissimo anche sul piano nervoso. In questi giorni mi sono allenato seguendo una mia precisa "tabella di marcia": per riuscire a vincere devo assolutamente rispettarla, perché il tempo che ho a disposizione è piuttosto limitato e soprattutto l'ultima ora di gioco sarà determinante ».

Quella di domani sera si preannuncia quindi come una prova spettacolare e divertente per il pubblico che potrà assistervi gratuitamente.

g. tol.

PODISMO — Pier Carlo Bozzalla, in collaborazione con la Pro Loco di Pino Torinese, organizza per domenica 8 settembre una gara podistica libera a tutti. Al vincitore della manifestazione, che si volgerà sul percorso Pino - Valle Ceppi - Pino per un totale di 10 chilometri, verrà assegnata la coppa « Stampa Sera ». Le iscrizioni (1000 lire) si riceveranno fino a venerdì 6 settembre.

CICLO - Campionati su pista a Torino

Messina ammira Licciardello

Oltre cento ciclisti dilettanti sono impegnati da ieri pomeriggio sul cemento del Motovelodromo di Torino nei campionati piemontesi su pista. Sono in palio cinque titoli regionali: velocità allievi, esordienti e dilettanti e inseguimento allievi e dilettanti.

Nella giornata inaugurale, riservata alle varie gare eliminatorie il risultato di maggiore rilievo è stato fatto registrare da Antonio Licciardello del C.S. Fiat, il quale nelle qualificazioni dell'inseguimento ha percorso la classica distanza dei 4000 metri in 5'02", alla rimarchevole media di km 48.500 orari.

Il commissario tecnico dei pistards professionisti Guido Messina, che ha assistito alla manifestazione giovanile, è stato favorevolmente impressionato della prestazione fornita dal promettente atleta del C.S. Fiat: « Licciardello — ha detto l'ex campione del mondo — ha fatto fermare il cronometro su un tempo di assoluto valore mondiale. Il ragazzo possiede i mezzi per emergere in questa specialità della pista e ritengo che presto possa mettersi in evidenza anche in campo internazionale ».

Pure l'inseguitore allievo Corrado Donadio, del G. S. Primavera di Chiusa Pesio, si è comportato bene, primeggiando nella fase eliminatoria riservata alla sua categoria, con il tempo di 3'32", a quasi 47 orari di media.

Oggi pomeriggio (inizio ore 15) sono in programma le prove decisive ai fini della conquista delle cinque maglie di campione regionale. Al termine del turno eliminatorio sono rimasti in lizza i seguenti corridori:

VELOCITA' ESORDIENTI: Serra (Pedale Valsusino), Rostello (C. C. Torino), Aloisio (S. C. Novese), Lava (Ford Biella), Piloggi (S. C. Druent), Ronchetto (S. S. Rostese), Carrà (Ford Biella), Biscari (S.C. Nichelino).

VELOCITA' ALLIEVI: Mantino (S.S. Rostese), Panevino (C. C. Torino), Guarise (C. C. Torino), Vascolo (Anpi Sport Valenza), Mezzet (Condor Pinerolo), Racca (S.S. Rostese), Pettiti (S.C. Fossano), Siciliano (C. C. Torino).

VELOCITA' DILETTANTI: Bina (G. S. Lancia), Bagarello (S. S. Rostese), Pizzato (S. C. Triplex Fossano), Mensa (Condor Pinerolo).

INSEGUIMENTO ALLIEVI: Donadio (G. S. Primavera Chiusa Pesio), Candelo (C. C. Torino), Pettiti (S. C. Fossano), Rudino (S. S. Rostese).

INSEGUIMENTO DILETTANTI: Cosetto (G. S. Fernando Ciriè), Siva (G. S. Lancia), Licciardello (C. S. Fiat), Maccagni (G. S. Lancia).

Franzi Bertolazzo

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali esalteranno in giornata l'amore per la scienza e per le lettere e la volontà di superare gli ostacoli. Favoriti i nati sotto i segni dell'Ariete, Vergine, Bilancia e Scorpione.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Buone le iniziative di lavoro che vi riusciranno largamente, garantendovi un felice futuro economico, degli sforzi e dei sacrifici affrontati fino ad ora. Avrete inoltre la fortuna di poter contare sugli appoggi di persone amiche. Per molti (soprattutto donne) soddisfazioni da parte di una persona anziana che vi proporrà tra l'altro un viaggio di piacere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un influsso di Marte particolarmente negativo nei segni vi sfavorirà in giornata soprattutto negli interessi. Siate quindi cauti nelle trattative soprattutto se dovete concedere prestiti: potreste perdere molto denaro. Per molti un dispiacere per colpa di un parente: non ve la prendete, pensate a voi stessi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un influsso negativo della Luna in congiunzione con Marte negativi entrambi vi renderanno nella giornata di domani particolarmente instabili e tesi. Riuscirete a concludere affari da tempo in sospeso ma non secondo le previsioni. Ma presto Mercurio vi avvantaggerà in tutte le trattative permettendovi di concludere vantaggiosi contratti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Dopo un inizio alquanto negativo Giove e Sole nel segno vi avvantaggeranno sia negli interessi che nel lavoro. Se cercherete di attuare con impegno le vostre iniziative, riuscirete, proprio grazie a tale influsso, a raggiungere successo e prestigio. In famiglia siate più concilianti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In giornata godrete della presenza di ottimi influssi astrali che vi favoriranno sia nella vita privata che nel lavoro. Sono previsti viaggi di piacere ed incontri con persone di alto livello che potrebbero favorirvi enormemente nel lavoro dimostrandosi inoltre sinceri amici. Alcune donne dovranno fare attenzione: sono possibili maternità indesiderate.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un ottimo influsso astrale dominato dalla presenza di Mercurio e Sole vi favorirà enormemente nel corso della giornata in tutto quanto avete intenzione di attuare sia nel lavoro sia negli interessi. Previsti viaggi di piacere con persone influenti che potrebbero in seguito favorirvi nella vostra attività. Interessanti proposte di lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Gli influssi astrali vi favoriscono principalmente nelle questioni sentimentali soprattutto propiziandovi contatti con persone nate sotto il segno del Leone. E' indispensabile comunque che con tali nati cerchiate anche una intesa sul piano intellettuale. Favoriti gli interessi. Per talune possibile maternità.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) L'influsso positivo di Mercurio e Venere vi favorirà in giornata anche nelle imprese più difficili. Impegnatevi al massimo e con molta energia: riuscirete a portare a termine [illegible] contemporaneamente anche gli impegni rimasti da molto in sospeso. Favorita al massimo la vita sentimentale: piacevole serata con la persona del cuore.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Gli influssi astrali che si preannunciano negativi non vi permetteranno di portare a termine nel corso della giornata i vostri progetti. Dovrete agire inoltre con estrema cautela soprattutto nell'ambito degli interessi in cui si prevedono per molti gravi perdite. Nei rapporti sentimentali cercate di dimostrare maggiore stabilità.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) In giornata l'influsso negativo della Luna vi renderà irritabili ed inattivi. Presto, grazie ad una diversa formazione astrale, riuscirete a superare ogni ostacolo e tutto andrà per il meglio soprattutto negli interessi. Avrete inoltre la possibilità di ottenere un abboccamento con la persona che vi interessa ed avere così la possibilità di riconquistarla.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) A causa di un influsso negativo della Luna in giornata sarete particolarmente tesi. Tale influsso vi nuocerà sia negli affari sia nel lavoro: cercate di rassegnarvi anche perché, malgrado i vostri sforzi, non riuscirete a risolvere molto. Piuttosto rimandate, se vi è possibile, le trattative di una certa importanza ad altra data. Siate più sinceri con la persona che vi interessa sentimentalmente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La presenza nel segno di Mercurio e Sole vi garantirà in giornata l'esito favorevole in tutte le questioni. [illegible] Buone novità anche nella vita sentimentale: molti avranno la possibilità di riconciliarsi con la persona del cuore. Per taluni sono previsti viaggi di piacere con la possibilità di utili ed interessanti conoscenze.

I NUOVI DISCHI

CHARLIE PARKER «1949: Unissued performances», Jazz Live BIJ 8004, stereomono, lire 1500.

Prosegue la serie dei dischi economici prodotta dalla Durium. Ecco un Parker di quindici anni fa ed inedito. Una rarità da collezione, un evento importante per chiunque ami il jazz. Parker è ormai considerato il massimo jazzista di tutti i tempi, quel musicista cioè che pur provocando quella piccola rivoluzione che fu il «be-bop», mantenne sempre, e comunque, i piedi in terra e non evase mai dal terreno della sua musica, senza snobismo e grottesca presunzione (come avviene oggi). Un plauso quindi all'iniziativa della Durium («Jazz Live») di produrre dischi economici dedicati a tale maestro.

L'album è stato inciso dal vivo al «Royal Roost» di New York: possiamo quindi ascoltare Parker e soci (Red Rodney e un giovanissimo Roy Haines, tra gli altri) in piena libertà, senza l'ossessione del tempo (in quegli anni, si sa, non esistevano ancora i 33 giri, e quindi i brani non dovevano superare i tre minuti, opprimendo i solisti in spazi angusti). La musica è eccellente, romantica per l'ascoltatore nostalgico, fresca e ancora attuale per quello disincantato.

f. mond.

Arion: un appassionato "ricercar"

Dallo scorso aprile è sul mercato discografico sotto etichetta «Arion» una nuova collana di musica classica. Il carattere di tale produzione è spiccatamente culturale (i suoi responsabili la definiscono un appassionato «ricercar» lontano da tempi troppo ricorrenti) e si realizza come un'esplorazione musicologica rivolta tanto a riportare alla luce molta musica antica oggi dimenticata, quanto a proporre gli aspetti più stimolanti della musica strumentale contemporanea.

Un programma ambizioso e difficile che auguriamo ai suoi coraggiosi ideatori di poter realizzare fino in fondo, colmando così lacune non indifferenti non soltanto per l'ascoltatore comune. Quanti «addetti ai lavori» possono vantarsi infatti di avere, per esempio, mai ascoltato l'arpa diatonica di Haendel, il mandolino di Hasse, la ghironda di Corrette? E chi può dire di conoscere per ascolto diretto il pianoforte di Johann Schobert, il creatore settecentesco della scuola pianistica francese caldamente ammirato da Mozart e da Beethoven, oppure certe rarissime composizioni per corno e pianoforte di Beethoven e Schumann?

Queste e altre musiche desuete compongono il corredo della quindicina di dischi Arion per ora in commercio (di altrettanti è prevista la pubblicazione nel corso dell'anno); noi, a titolo esemplificativo, abbiamo ascoltato il disco antologico introduttivo che raggruppa quattordici brani di autori diversi. Il saggio è un po' troppo spezzettato per consentire una valutazione artistica sui contenuti, ma è sufficiente a fornirci le indicazioni basilari sulla eccellente lavorazione tecnica e sulla puntigliosa qualità professionale delle esecuzioni, per la maggior parte affidate a giovani.

r. gu.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Prende per lo più le estremità a causa del gelo e della neve; 10. Personaggio dell'opera «Aida»; 16. Il Salvatore fatto uomo; 17. Rischio poetico; 18. Antica penna per scrivere; 19. Iniziali del Settembrini; 21. Albergo per la gioventù; 23. Nome d'uomo; 24. Monogramma di Ulmer; 25. Codice di Avviamento Postale; 27. E' composto da due atomi di [illegible] e di cinque d'idrogeno; 28. Un ciuffo di capelli; 29. Isola greca dell'Egeo; 30. Agnese per gli spagnoli; 32. Quello di Bologna... è falso!; 33. La [illegible] per la vita; 34. Una gerarchia di angeli; 35. Il Lido di Roma; 37. Alienazione mentale; 38. Nome di donna; 39. Un veicolo agricolo; 40. I canapi che tengono ferma la cima dell'albero della nave; 41. Si può mangiare anche ai verdi; 42. L'eroica moglie di Cecina Peto; 45. Fiume dell'Abruzzo; 46. Bagna Milano; 47. Una casetta di fili d'erba tra i rami; 48. La dona chi è iscritto all'Avis; 49. Pronome dimostrativo; 51. Ballo coreografico del Manzotti; 52. Compagno di Ascanio, ricordato nell'Eneide; 53. Fa coppia con Clyde; 54. Patty della musica leggera; 56. Il vino usato come profumo; 57. Gorizia; 58. Una macchina utensile; 59. Modo di procedere con accorgimento; 61. Enna; 62. Elemento metallico di simbolo «NB»; 63. Niente per i francesi; 64. Succinto costume da bagno; 66. Inqualità, scelleratezza; 67. Gli anni di chi è nato nel 1904.

VERTICALI: 1. Elemento chimico di simbolo «CA»; 2. Iniziali dell'attore Gazzolo; 3. La terra nelle parole composte; 4. Serpentello sibilante; 5. Lo porta la vedova; 6. Il rivestimento della noce; 7. E' ricordata con Frisso; 8. Un pantalino civettuolo; 9. La città dei due mari (sigla); 10. Panno di lana grossolano, originario della Serbia; 11. Nome di donna; 12. La signora... è un gioco; 13. Prende un pezzo alla volta; 14. Poco... modico; 15. Un tessuto di giunchi; 18. Lavoratore indigeno dell'India; 20. Lingua letteraria dell'India antica; 22. Altro nome dell'Irlanda; 23. Il margine del fosso; 24. Città del Friuli-Venezia Giulia; 25. Bombe di carta; 26. Coperta da letto; 29. Segue sempre il nome di battesimo; 31. Stella lucente di 1ª grandezza nella costellazione del Cane Maggiore; 33. L'obitorio per i francesi; 34. Il nome della Gravina; 36. Antico altare; 37. Manuel, indimenticabile asso del volante; 38. Uomo politico cinese; 40. Antica regione dell'Italia centrale; 42. Cittadina del Lazio, in provincia di Frosinone; 43. Una Marina, cantante; 44. La parola della creazione; 46. Il fratello di Mosè; 48. Alberi da frutto; 49. Il forellino dell'ago; 50. Punto cardinale; 53. Esplosione di prosperità; 54. Munich «Il maestro di cappella»; 55. Urna cineraria; 58. Piccolo cipresso; 59. La pianticella che ci dà il tè; 60. Fiume e dipartimento della Francia; 61. Iniziali di Fabrizi, patriota e generale garibaldino; 65. Il «rutenio» in simbolo; 66. Passa sotto i ponti di Torino.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

PIPISTRELLO■GIAGUARO
IDRA■REGIA■G■OPOSSUM
NEO■LINEA■EIA■ETTI■O
NA■BALZO■ATONI■TA■PB
A■CARLO■GROVIERA■TAO
■SOLDO■CRINIERA■TONN
COLLO■MAO■■ANI■PANNO
ALPI■TONSILLE■VERNE■
RAI■FILISTEI■CARDO■S
DI■SA■ONERI■RALLI■SU
I■ALGA■ITI■MILZA■OTO
FOLIGNO■O■PINZE■URAL
FLAMINIA■SUGGERITORE

il rebus (7, 5, 7)

SOLUZIONE

R O busta; O pera; M U R aria = Robusta opera muraria

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 845: 1. Ch5

N. 846 (8+10)

F. Gamage (1° Pr. «American Chess Bulletin», 1943)
Il Bianco matta in 2 mosse

Notiziario

Arrecife (Isole Canarie) — Classifica finale del torneo internazionale: 1. Quinteros con punti 8 su 11; 2.-4. Zuckerman, Visier e Olafsson 7; 5.-8. Martz, Kavalek, O. Garcia e C. Garcia 6½; 9. Enklaar 5.

Germania Fed. — Il campionato nazionale si è concluso con la vittoria di Ostermeier con punti 10½ dinanzi al m.i. Elsing.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. vince in 5 mosse (Michelini)

SOLUZIONE: 19-14 (10-19) 23-28 (19-29) 31-14 (18-10) 26-22 (4-11) 22-15, B+.

Analisi di partita

Castelonga (bianco)-Matrunola (32° camp. italiano): 21-18, 10-12; 23-20, 6-10; 20-15, 12-19; 22-13, 11-20; 24-15; 13-22; 26-19, 7-12; 25-21, 6-13; 30-26, 10-14; 19-10, 12-19; 21-17, 4-7; 27-23, 8-11; 23-15, 11-18; 29-25, 2-5 (A); 20-23, 5-14; 17-10, 7-11; 26-22, 18-27; 31-22, 8-12; 22-28, 12-16; 28-24, 3-7; 22-18? (B), 14-21; 25-18, 11-16; [illegible], 1-5; 6-3, 15-20; 3-12, [illegible]... patta.

Nota (A) mossa perdente. Una possibile continuazione di patta: 7-11; 28-22, 18-27; 31-22, 11-14 (C); 25-21, 2-5 (D); (E); 10-6!, 3-10; 22-19, 14-23; 28-19, 8-12; 32-28, 12-15; 28-23, 13-18; 21-14, 5-9; 14-5, 1-10; [illegible], 10-14... patta.

...(C) 8-12; 25-21, 12-15; 21-18, 15-18; 22-6, 13-22; 28-24, 2-11; 24-20... patta. (D) 2-6; 28-23, 6-11; 32-28, 11-15; 28-24, 8-12; 23-20, 14-19; 20-11, 19-28; 11-6, 13-18; 21-14, 1-3; 10-1, 3-19... patta. (E) 8-12; 22-18, 14-23; 28-19, 12-16; ed 2-6; 19-14, 12-16; 32-28, ecc... patta. Se 2-5; 10-6, 3-19; 32-28, ecc. patta. 19-15; 2-6. Se 16-20; 15-12, 20-23; 12-7, 23-27; 7-4, 27-31; 4-7, ecc... patta. 15-12, 6-11; 12-7, 3-12; 10-6... patta. (B) 25-21!, 11-15 (F); 10-6, 1-5; 22-18, 7-11; 6-3, 5-10; 3-6, 15-20; 6-13, 20-27; 10-13... il Bianco vince. ...(F)... 7-12; 10-6, 1-5; 22-19, 5-10; 24-20... il Bianco vince.

Salille Narducci-Francesco La Porta (camp. italiani '66): 23-19, 9-13; 28-23, 13-17; 32-28, 11-15; 21-18, 5-9; 19-14, X; X, 1-5; 18-13 (A), X; X, 15-19 (B); 13-9, 12-15; 25-21, 8-12; 21-18, 6-10; 18-13, 3-6; 27-23!! (C) (D), 12-16; 30-27?? (E), 16-20; X, 7-12; X, X; 20-25 (F), 10-14; 27-23, 18-22; 23-20, X; X, X; 13-10, 20-26; X, 26-22; 1-5, 14-18; 31-27, X; 5-10; 31-27; 10-14; 27-23, X; X, 21-26, 32-28; 25-21, 28-23; 21-18, [illegible]; 18-13, 19-23; 13-10, [illegible]; 10-5, 28-31; ecc... Nero vince.

Note: (A)... Forma la «Nacchianti», una vecchia partita oggi trascurata perché ritenuta debole per il Bianco.

(B) ... Una novità. Una possibile continuazione: 12-16; 13-9, 6-11; 26-22, X; X, 3-8 (7-12 è molto più forte); 28-23, 7-11; 29-25, 4-7; 28-22, 5-10; 23-19, 7-12; 27-23, 15-20; X, X; X, 17-21; X, X; 19-14, 17-21; 18-13, 21-26; 14-10, 8-11; 10-6, 26-30; 6-3, 11-15; 3-7, 16-20; X, X... pari (La Dama Italiana). La 6-10 porta ad un finale equilibrato (vedi il libro completo della dama, di Lovizzari, partita n. 40, variante III).

(C) ... 27-22, 17-21; X, X; 30-21, X... favorevole al Nero.

(D) ... 29-25, 19-22; 26-19, X; X, X... favorevole al Nero.

(E) ... 31-27, 4-8; 29-25, 8-12; 27-22, 6-11; X, X; X, X; 9-2, 27-31; 26-21, X; X, 15-19; 2-6, 31-27... pari.

(F) ... 27-23, 18-21; X, 10-19; 26-22, X; X, 28-21; 28-23, 26-30; 23-18, 30-26; X, X; 12-7, 17-21; 7-3, 6-10; 31-27, (oppure 24-20, X; X, un finale insostenibile per il Bianco).

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: passo; Nord: passo; Est: 1 Cuori; Sud: contro; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: 3 Fiori; Ovest: passo; Nord: 3 Quadri; Est: passo; Sud: 3 S.A.

	Nord	
	♠ R F 6 ♥ R 5 ♦ A F 7 5 3 2 ♣ 7 6	
Ovest ♠ 8 7 5 3 2 ♥ 7 3 ♦ 10 9 6 4 ♣ 9 5	N / O E / S	**Est** ♠ D 9 ♥ A D F 9 8 ♦ R 8 ♣ F 10 8 3
	Sud ♠ A 10 4 ♥ 10 6 4 2 ♦ D ♣ A R D 4 2	

Nord, dopo il passo iniziale e il contro del compagno, forza la partita surdichiarando il seme di apertura di Est e poi dichiarando il proprio seme. La conclusione di Sud è difficile: anche senza un sicuro controllo a Cuori, Sud dichiara 3 S.A. non avendo appoggio nel seme di Nord e temendo di non potere realizzare 11 prese con atout Fiori.

Ovest attacca con il 7 di Cuori. Est incassa Asso, Dama e Fante di Cuori e rigioca cuori, mentre Ovest scarta nell'ordine una piccola Picche e una piccola Fiori. Sud incassa Asso e Re di Fiori ed Ovest scarta Quadri.

Sud conta la mano di Est: 5 carte a Cuori, 4 a Fiori e quindi 4 fra Quadri e Picche, con la Dama di Picche e il Re di Quadri che giustificano l'apertura. Sud gioca Re di Picche, e Fante di picche coperto dalla Dama di Est e dall'Asso della mano e realizza infine il 10 di Picche. Est è senza difesa: se scarta Quadri seccando il Re, il giocante realizza 2 prese a Quadri; se scarta cuori Sud gioca Fiori, cedendo la presa a Est: il ritorno di piccola Quadri permette al giocante di realizzare la Dama di mano e la Fiori franca; il ritorno di Re di Quadri fa realizzare Asso e Fante del morto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare «re» dei fumetti, in una vicenda fantastica («News Blitz»)

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (360 — Continua)

Dal primo aprile 1975

Codice fiscale ammende fino a 5 milioni se si omette

Roma, 29 agosto.

Dal primo aprile prossimo i contribuenti dovranno indicare il proprio numero di codice fiscale su molti atti e documenti; se non lo faranno o se sbaglieranno il numero incorreranno in pene pecuniarie (da un minimo di cinquemila lire a sei milioni) e, in alcuni casi, atti e documenti non avranno efficacia. Ecco in quali casi si deve indicare il numero del codice:

1. Fatture Iva (comprese le autofatture).
2. Atti da registrare in termine fisso.
3. Comunicazioni allo schedario dei titoli azionari.
4. Dichiarazioni e denunce presentate agli uffici dipendenti dal ministero delle Finanze e ad uffici tributari dello Stato o delle regioni, province e comuni.
5. Distinte d'incasso da presentare in base alle norme relative all'imposta sugli spettacoli.
6. Domande dirette a pubblici uffici, per ottenere concessioni, a province e comuni.
7. Domande dirette a pubblici uffici per ottenere concessioni, autorizzazioni o licenze connesse all'esercizio di attività commerciali, agricole o di lavoro autonomo.
8. Domande di iscrizione nei registri delle Camere di commercio e negli albi, registri ed elenchi per l'esercizio di attività professionali e di altre attività di lavoro autonomo.
9. Titoli di pagamento emessi dalle amministrazioni dello Stato, dagli enti pubblici e territoriali e dagli enti pubblici non aventi per oggetto principale l'esercizio di attività commerciali.
10. Atti emessi da uffici pubblici riguardanti concessioni, autorizzazioni o licenze connesse all'esercizio di attività commerciali, agricole e di lavoro autonomo.

L'indicazione del codice fiscale è stata stabilita con decreto legge 6 luglio scorso numero 260 convertito in legge il 14 agosto n. 354 che doveva entrare in vigore a partire dal 1° ottobre prossimo. Ma la sua applicazione è stata rinviata al 1° aprile per motivi burocratici; entro il 1° ottobre, infatti, il ministero delle Finanze non sarebbe riuscito ad inviare il numero a tutti i contribuenti.

Si tratta di nove milioni e mezzo di italiani già conosciuti dal fisco ai quali dovranno, si spera, essere aggiunti molti altri, quelli che finora sono riusciti ad evadere. Con il procedimento stabilito dalla nuova legge e la catalogazione dei contribuenti e di tutte le loro operazioni soggette a tassazione fatta dal centro elettronico di Roma gli introiti dell'erario dovrebbero aumentare di cinquemila miliardi all'anno.

Molti contribuenti (persone fisiche e giuridiche) hanno già ricevuto il loro numero di codice fiscale. Chi, per un motivo qualsiasi, non ne ha ancora avuto comunicazione deve (lo stabilisce la legge) richiederlo all'amministrazione finanziaria con una domanda in carta libera.

r. e.

Il suocero rapito

Città del Messico. Ancora nessuna notizia di J. Guadalupe Zuno, 83 anni, suocero del presidente messicano Echeverria, rapito ieri nel centro di Guadalajara (Telefoto Upi)

Nel centro di Chattanooga, nel Tennessee

Bomba distrugge 4 case tre morti e molti feriti

Chattanooga, 29 agosto.

Un'esplosione, forse causata da una bomba, ha distrutto quattro edifici nel centro di Chattanooga, nel Tennessee. Le prime notizie parlano di tre morti e di numerosi feriti, ma si teme che il bilancio delle vittime possa aumentare spaventosamente non appena i vigili del fuoco saranno riusciti a spegnere gli incendi e farsi largo tra le macerie delle case.

Gli edifici distrutti dallo scoppio erano tutti a due piani, interamente destinati ad alloggi. Al pianterreno, invece, avevano sede diverse società commerciali ed un night club.

L'esplosione è stata sentita in un raggio di sei chilometri ed ha provocato un cratere di circa 60 metri. Le case sorgevano all'angolo della Nona Strada e di Mabel Street.

Per ora non è stato possibile accertare quante persone si trovavano negli edifici al momento dello scoppio. Le autorità di polizia, dando la notizia del ritrovamento dei tre corpi e del salvataggio di quattro persone, gravemente ustionate, parlano di «un gravissimo disastro». (Ap)

Nei pressi di Biella

Non si ferma allo stop e si scontra due morti

CORRISPONDENTE

Biella, 29 agosto.

(p. m.) L'inosservanza di uno «stop» ha provocato uno scontro tra un'«Alfa 1750» e una «850»: due anziane persone, presumibilmente marito e moglie, (la donna non è ancora stata identificata) sono morte ed una terza è rimasta ferita.

La duplice disgrazia è accaduta stamane, poco prima delle 10, sulla statale «Trossi» all'altezza dell'abitato di Verrone, circa 10 chilometri a Sud di Biella.

Le vittime sono Spartaco De Gonda, 71 anni, abitante a Milano e una donna, apparentemente sua coetanea. Il ferito è il geom. Aurelio Cattaneo, un professionista di 39 anni, assai conosciuto a Biella, dove abita con la famiglia. Ha riportato lesioni e fratture in diverse parti del corpo.

Non si è ancora potuto accertare chi fosse alla guida dell'utilitaria, che proveniva da Verrone. A quanto risulta dalle prime indagini, svolte dai carabinieri, l'auto avrebbe attraversato la statale per immettersi sulla strada per Benna, senza dare la precedenza all'«Alfa» del geom. Cattaneo, diretto a Biella. L'urto, inevitabile, è stato violentissimo. La «850» si è sfasciata, rimanendo sulla sede stradale, mentre l'altra auto finiva in un fosso laterale. Sono subito accorsi la Croce Rossa ed i vigili del fuoco di Biella. Per la donna non vi era più nulla da fare. Il De Gonda è morto poco dopo nell'autolettiga che lo stava portando all'ospedale.

ASTI

Rapina con canne mozze

Asti, 29 agosto.

(v. m.) Rapina alle 12,30 all'agenzia della Cassa di Risparmio di Asti sita in corso Torino. Il bottino è di 15 milioni. Quattro individui, di cui due armati con fucile a canne mozze e completamente mascherati hanno fatto irruzione negli uffici dell'agenzia intimando il «mani in alto» ai quattro impiegati. Uno dei rapinatori, saltato il bancone, ha vuotato la cassaforte di tutto il denaro contante.

Alcuni passanti hanno visto entrare nei locali i banditi ed hanno subito dato l'allarme. La rapina è stata però fulminea e i banditi sono fuggiti pochi secondi prima dell'arrivo della polizia, che ha immediatamente istituito posti di blocco. Nella suddetta agenzia sono già state compiute altre due rapine.

Sepolto vivo salvato a Biella

Biella, 29 agosto.

(p. m.) Un impresario edile di 25 anni, Giampiero Rossetti, stamane è stato sepolto da una frana, staccatasi dalla parete di uno scavo in corso in via Mazzini, nel centro urbano. Sono immediatamente intervenuti i suoi dipendenti e poco dopo è giunta una squadra di vigili del fuoco. La tempestività dei soccorsi è valsa a salvare il giovane, che è stato poi ricoverato all'ospedale di Biella per la sospetta frattura di alcune costole.

Fimec: ci sarà lavoro per 68 dipendenti fino al 31 dicembre

Vercelli, 29 agosto.

(w. n.) Il problema dei 72 dipendenti della Fimec di Livorno Ferraris, messi già in Cassa integrazione a zero ore la settimana scorsa, è stato discusso all'associazione industriale di Vercelli da sindacati e da dirigenti della società. I 72 sono stati dichiarati sospesi sino al 28 settembre prossimo e con il concorso della Cassa integrazione.

E' stato chiesto, nel frattempo, data l'esiguità della Cassa integrazione, un contributo aggiuntivo. Inoltre l'azienda, che produce legno compensato, ha assicurato che i 68 dipendenti attuali continueranno l'attività a ritmo pieno — 40 ore settimanali — almeno sino al 31 dicembre prossimo.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Ondata di vendite, giornata nera

TORINO — Altro scivolone per la Borsa. I timidi segni di ripresa che si erano manifestati nella riunione di ieri non hanno trovato riscontro nella seduta odierna.

Anzi una nuova ondata di vendite si è abbattuta sul mercato provocando sin dall'apertura pesanti arretramenti della quota, che hanno colpito tutti i valori.

Nel «durante» e soprattutto a listino i cedimenti si sono fatti sempre più pesanti per la mancanza assoluta di compratori e le chiusure sono avvenute sui minimi della mattinata.

Tra i titoli più sacrificati le Fiat, le Montedison, le Viscosa e tutti gli altri titoli a più largo flottante. Nell'immediato dopolistino la tendenza si è mantenuta negativa con ulteriori flessioni dei prezzi.

Reddito fisso debole con pochi scambi.

Chiusura Montedison 1 gennaio '74, 730.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1142, 1135, 1130, 1130; priv. n.t., 895, 890, 880.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 6½% 1972 conv. 130; Città di Genova 7% 76,50; Metropolitana Milanese 7% 77,50; Sip 7% conv. 93,50; Viscosa conv. 7% 118; Bii 1973 conv. 98; C. Erba 1973 7% conv. 115; Magona 1973 7% conv. 114; Metalli 1973 7% conv. 108; Gim 1973 8% conv. 104; Banco S. Spirito 108; Fibre 102; B.T.Q. 18 85,05.

LE AZIONI A TORINO

	28-8	29-8
ALIMENTARI		
Alimont	4130	4100
Eridania	[illegible]	3020
Florio	500	500
Motta	2400	2450
Romana Zuccheri	430	420
Venchi Unica	405	419
BANCARIE		
Banco Roma	16800	16700
Comit	17100	17100
Credito It.	1930	1850
Interbanca priv.	20800	[illegible]
Mediobanca	68950	67100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1215	1215
Eternit	1780	1780
Fornaci Riunite	3675	3600
Unicem	5100	5050
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	645	633
Italgas	678	678
Liquigas	257	251 75
Liquigas priv.	167	150
Mira Lanza	25300	24500
Montedison	800	771
Monted. Gemina	745	720
[illegible]	1435	1425
Pierrel	3400	3250
Rumianca	1450	1450
SAFFA	9625	9350
Schiapparelli	8830	8900
COMMERCIALI		
Rinascente	122	120
» priv.	93	86
Silos Genova	3650	3650
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	905	901
Beni Imm. It. priv.	350	348
Beni Stabili	4800	4720
Cond. Acqua Roma	680	650
Generale Imm.	571	556

	28-8	29-8
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	5780
Terim	6900	6900
Risanamento	9930	9930
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14000	13740
» » priv.	8850	8250
Latina	1520	1501
Latina priv.	1140	1150
Generali	58800	58100
RAS	68750	68750
S.A.I.	14600	14150
Toro Ass.	45390	42500
Toro Ass. priv.	16300	16000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3300	3300
Autostrade To-Mi	3800	3800
Fer. Co.	304	300
Italcable	3600	3450
N.A.I.	3010	4895
SIP	1815	1775
Torino-Nord	140	141
FINANZIARIE		
Bastogi	1597	1533
Finsider	338	331,50
GIM	3350	3250
IFI priv.	2993	2900
IBI	15550	14000
Invest	2980	2850
La Centrale	13250	12930
Mittel	3150	2800
Piemonte Finanz.	5350	5200
Pirelli & C.	1630	1630
Pirelli S.p.A.	885	843
S.A.R.O.M. fin.	2998	2996
S.I.F.A.	1229	1214
S.M.I.	1393	1363
STET	1930	1920
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	670	900
Marelli & C.	690	670
Pan Elettric	2320	2250

	28-8	29-8
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	1160
» priv. *	—	899
Castagnetti	2480	2480
Gilardini	3010	[illegible]
Magneti M.	—	—
Nebiolo	290 75	282
Olivetti	1190	1170
» priv.	1050	1010
Westinghouse	3475	3475
MINERARIE METALL.		
Dalmine	360	353
Fornara & C.	920	929
Italsider	332	350
Metalli	2580	2430
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	97	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16050	15930
» priv.	6900	6800
Cartiera Italiana	1025	1025
TESSILI		
Cot. Cantoni	12800	12800
Fisac	2690	2550
Lane Borgosesia	21330	21400
Montedison Fibre	155	151
» » pr.	295	285
Viscosa	1800	1730
» priv.	1100	1050
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1225	1225
Ciga	2800	2800
CIR	6800	6750
Pacchetti	269	273
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	80	80
Medioh. 6%	212	212
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7% '73	100	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	28-8	29-8
Rendita 5%	86 —	86 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	82 50	81 60
» 5%	84 20	84 20
Pr. R. 5% Trieste	82 20	82 20
Rif. Fond. 5%	84 30	84 30
Pr. R. 5% Tr. '34	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '73	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 75	97 —
» » » II	95 05	95 —
» » '77	81 40	80 50
» » '78	84 60	84 80
» 5½% '79	85 70	86 50
» » '80	86 20	81 60
» » '82	85 —	81 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 30	77 30
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	74 90	74 90
» » '66 II	75 —	75 —
» » '67	74 50	73 10
» » '68 I	74 10	73 —
» » '68 II	75 —	74 40
» » '69 I	74 40	74 40
» » '69 II	74 30	74 40
» 7% '70	85 90	85 50
» » '71	83 90	82 75
» » '72 I	82 50	82 10
» » '72 II	80 50	81 80
» » '73	81 40	81 40
» Europa 6%	88 —	89 40
IRI 6% '64	80 50	80 30
» » '65	78 80	78 80
» Alfa 7% '70	86 90	86 50
Sotap 5½% '65	85 —	81 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	74 50	74 —
» » '68 II	74 70	74 40
» » '69	74 00	74 50
» 7% '71	83 —	82 75
» » '72	82 —	82 —
OO.PP. 5%	67 —	67 65
» 5½%	70 —	71 20
» 6%	71 20	71 20
» 7%	78 80	78 50
» I.St. 7% 1°	80 70	81 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » » 3°	80 40	80 80
» » » 4°	81 —	81 —
» » » 5°	81 90	81 50
» » » [illegible]	82 —	81 50
» Anas 6% '66	71 70	71 70

	28-8	29-8
OO.PP. Aut. 6% 1°	73 60	72 75
» » 7% 1°	78 75	78 30
» » » 2°	79 50	79 —
FF.SS. 6% '65 I	77 60	77 60
» » '65 II	76 25	76 25
» » '66 I	76 25	76 25
» » '66 II	75 30	75 30
» » '67	77 —	76 —
» » '69 I	74 —	74 50
» » '69 II	73 —	73 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 90	81 90
» » '72 I	82 75	81 80
» » '72 II	82 50	83 —
A.F.S. 6% '67	75 —	75 —
» » '68	73 —	73 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	81 —	81 —
» » '71	85 90	85 90
» » '72 I	84 50	84 50
» » '72 II	—	—
T.N'onde 6% Sp. 1°	78 50	78 50
» » » 2°	77 50	77 50
» » » 3°	76 —	76 —
» » » 4°	76 50	76 —
» » » 5°	75 —	75 —
» » » 6°	74 25	74 25
» » » 7°	73 50	73 50
» » » 8°	71 80	71 80
» 7% I	81 90	81 90
» » II	81 —	81 —
Icipu vent. 5½%	78 —	78 —
» » 6%	75 —	74 10
» » 7% 1°	82 —	82 —
» » » 2°	77 90	77 10
» » » 3°	77 90	79 30
» » » 4°	77 —	77 —
IMI 6% XXV	85 —	82 50
» » XXVI	76 —	75 —
» » XXVII	77 —	74 70
» 7% XXVIII	81 10	83 30
» » XXIX	85 40	82 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	84 —	86 50
» » XXXI op.	94 40	94 40
» » XXXII	84 —	84 —
» » XXXIII	82 50	82 15
» » XXXIII op.	87 —	85 50
» » XXXIV	82 80	82 80
» » XXXV	66 —	23 —
» s.s. '64 I.V.	87 60	87 10
Enl-Sud 6% '64 9°	88 —	88 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '5[illegible]	—	—
» 6% '57	44 —	44 —
Fiat 5½% '60	79 50	79 50

	28-8	29-8
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	97 —	97 —
» » '58	93 50	93 50
» 5½% '59	88 —	88 —
» 7½% '62 1°	77 —	77 —
» » » 2°	80 —	78 80
It. Gas 5½% '61	75 50	75 50
Rumianca 5½% '60	87 50	87 50
» » '63	80 —	76 50
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '58 I	91 —	91 —
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '38	103 —	103 —
RIV 5½%	86 80	87 —
Lancia 5½% '60	87 90	87 90
» » '62	79 —	77 —
Forgat 8%	93 —	93 —
Torino-Savona 5%	79 —	80 20
Tr.G.S.Bern. 5½	77 —	77 —
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	77 70	77 70
Iveim. 6% '64 9°	85 90	85 90
» » » 10°	85 —	85 —
» » '64 11°	82 50	82 50
» » '66 12°	82 50	81 50
» » '67 13°	79 —	78 50
» » » 14°	80 —	78 50
» » '68 15°	80 —	80 —
» » '69 16°	78 50	78 50
» 7% '70 17°	82 50	82 50
» » '71 18°	82 —	82 —
» » » 19°	81 50	81 50
» » » 20°	81 30	88 65
Torino 6% '72	77 50	77 50
» Asti 5½ '60	71 —	71 —
» » » '62	70 50	70 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	77 —	77 —
C.I.S. 7% '70	78 50	80 80
» » '71 1°	103 —	103 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » '73	81 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	83 —	83 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	160 —	158 —
Rumianca 6%	96 —	96 —
Pirelli S.p.A. 6%	89 —	89 —
Mediobanca 6%	203 —	202 —
Med. Fingest 7%	149 —	149 —
Liquigas 7½% '70	92 50	92 50
» » '71	91 50	91 50
» 7½% '72	91 50	91 50

A MILANO

Ancora una giornata negativa in Borsa. I tentativi di arginare la flessione danno risultati sempre più scarsi; la caduta dei prezzi si arresta un giorno per riprendere successivamente, dato che mancano disposizioni sufficienti a riportare il denaro in Borsa.

La Borsa ha aperto stamane su basi abbastanza resistenti con qualche spunto isolato, per poi registrare un graduale arretramento dei corsi su quote sempre più deboli.

La Immobiliare Roma è scesa a 358 per abbassarsi ancora nel dopo Borsa a 356. Piuttosto in complesso i valori chimici, con Montedison a 770-771 lire; analogo andamento per gli industriali con le Olivetti privilegiate oggi scese a quota 1000. Su basi arretrate anche assicurativi e finanziari.

Il listino ha registrato i minimi della giornata attraverso modesti affari, segnando tuttavia un moderato recupero nell'immediato dopo Borsa.

Sempre oscillante a fondo calmo il settore del reddito fisso con pochi affari.

Alcuni prezzi: Generali 58.500, 58.240, 58.300 (dopoborsa); Fiat 1123; 1120; Montedison 776; 770, 771 (dopoborsa); Viscosa 1733, 1730, 1730; Olivetti priv. 1000; Toro 42.300, 42.400; Sai 14.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.210; Andes 3860; Alleanza 42.700; Aniasta 1215; Anic 633,50; Assicuratr. 150.000; Bastogi 1548; Beni Stabili 4720; Binda 73.000; Breda 2800; Brioschi 78.000; Burgo 15.800; Caffaro 333; Cantoni 13.049; Carlo Erba or. 5930; Carlo Erba pr. 3645; Cascami 10.400; Cementir [illegible].

Ciga 2800; Cogo 1586; Comit 17.300; Comp. Milano or. 13.850; Comp. Milano pr. 8395; Comp. Toro or. 43.400; Comp. Toro pr. 15 mila 660; Cond. Acqua 665; Cucirini 5600; Dalmine 358; Donzelli 3610; E. Marelli 680; Eridania 1910; Eternit 1805; Falk or. 6600; Falk pr. 5500.

Finmare 184,50; Finsider 331,50; Fisac 2550; Fond. Incendio 12.400; Fond. Vita 24.710; Gavardo 3650; Generalfin 1200; Generali 58 mila 240; Gim 2080; Ginori [illegible]; Ifi pr. 2900; Ifil 14.400; Imm. Roma 358; Iniziativa 5005; Interbanca 19.000; Invest 3850; Italcable 3315; Italcementi 26.940.

Italgas 673; Italsider 547; Lanerossi 3800; L'Ausiliare 3750; Lepetit or. 12.180; Lepetit pr. 12.380; Linificio 730; Liquigas 249,87; Magona 2211; Marzotto 1200; Mediobanca 68.800; Metalli 2405; Mira Lanza 24.510; Mittel 2780; Montedison 712; Montefibre or. 152; Montefibre pr. 250; Motta 2549.

Nebiolo 285; Nord Milano 4910; Olcese 338; Olivetti or. 1171; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 273; Pertusola 3280; Pierrel 3290; Pirelli e C. 1510; Pirelli SpA 825; Pozzi or. 1100; Ras 67.010; Rinascente ordin. 114,75; Rinascente pr. 79; Risanamento 9900; Romana Zuc. or. 389; Romana Zuc. pr. 741; Rotondi 120.000; Rumianca 1430.

Saffa 5200; Sai 14.000; Sarom 2762; Siele 1100; Silos 3600; Sip 1800; Sme 1573; Stampati 6100; Standa 11.650; Stet 1950; Tecnomasio 380; Terni 101; Tilane 1550; Trafilerie 1430; Viscosa or. 1730; Viscosa pr. 1050; Westinghouse 3400.

A GENOVA

Alla penultima riunione della settimana il mercato azionario accusa nuove cedenze e gli scambi si mantengono poco animati.

Centrale 12.725; Generali 58.300; Ras 67.200; Meridionali 1540; Nai 4915; Viscosa ordinarie 1725; Viscosa privilegiate 1120; Finsider 333; Italsider 558; Fiat ordinarie 1132; Fiat privilegiate 840; Sip 1765; Montedison 770.

..Che il Signore lo conceda in grazia quanto allo piuttosto in amore...

Nora Casalegno Simonetti

— Torino, 29 agosto 1974.

Ada e Elvezio, Cristiana e Cesare, Daniela e Dando addolorati piangono con Gualtiero la morte della sua cara mamma

Nora Casalegno Simonetti

— Torino, 27 agosto 1974.

Nora Casalegno

— Torino, 28 agosto 1974.

Partecipano al dolore di Gualtiero gli amici:
Maria Rosaria Accati
Beppe ed Lia Caseli
Gastone Lea De Sanctis
Piero Cicci Florina
Nucci Maino
Mario Anna Maria Martinengo
Mario Alba Porno e famiglie

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Canziani

— Torino, 29 agosto 1974.

Partecipano al dolore di Donatella e Giacomo gli amici:
Maria Marica De Marchi
Claudio e Italo Garbarini
Mario e Giorgio Garbarini
Aldo ed Alberto Garbarini
Socrates e Walburga Hasse
Luciana Conti e famiglie
Gianna e Sergio Rotondo
Franca e Giorgio Marchisio
Anna ed Osvaldo Negarville
Marinella e Gesa Negarville
Germana Negarville
Anna e Sandro Ramadori
Grazia e Carlo Padoli
Augusta e Dino Salvato

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Alciati

anni 61

— Moncalieri, 28 agosto 1974.

Arturo Alciati

— Torino, 28 agosto 1974.

Maddalena Sambò ved. Demagistris

di anni 95

— Torino, 29 agosto 1974.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giovanni Clerici

— Torino, 28 agosto 1974.

Dopo lunga malattia è mancato

Mario Ostorero

anni 79

— Cuneo, 28 agosto 1974.

E' mancata l'ultima buona di

Maria Serratrice v. Ricci

— Torino, 28 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Scalembra

pensionato municipale

— Torino, 29 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Porta

— Lucca, 29 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato

Costante Migliorini

— Torino, 28 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato

Walter Barbero

anni 29

— Torino, 28 agosto 1974.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al dolore del geom. Walter Vallino per la morte del padre

Vittorio Vallino

— Ivrea, 28 agosto 1974.

Il 25 agosto è mancato ai suoi cari

Elio Varnero

— Torino, 29 agosto 1974.

Pierino Elio Varnero

— Torino, 29 agosto 1974.

Elio Varnero

— Torino, 29 agosto 1974.

Cristianamente è mancato

Nicola Gariglio

— Torino, 28 agosto 1974.

Nicola Gariglio

— Torino, 28 agosto 1974.

Nicola Gariglio

— Torino, 28 agosto 1974.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ines D'Orazio n. Pecchio

— Pietra Ligure, 28 agosto 1974.

Amorevolmente assistita dai suoi cari, cristianamente è spirata

Anna Gregorio ved. Bertola

— Mondovì - Rocca Bianca, 27 agosto 1974.

Anna Gregorio ved. Bertola

— Carmagnola, 28 agosto 1974.

E' mancato ai suoi cari

Raniero Talamonti

anni 81
cavaliere Vittorio Veneto

— Torino, 28 agosto 1974.

Daniela Baravalle

— Torino, 28 agosto 1974.

Daniela Baravalle

— Torino, 29 agosto 1974.

I cugini
Sergio Giovanna Ferrando
Bruno Cristina Gonella
Vescovo Elena Lagana
Gian Luigi Adriana Parisio
Riccardo Marina Steinleitner
la zia Agnese Rosso
partecipano al grande dolore di Sergio per la scomparsa della cara

Daniela Bosco Baravalle

— Torino, 28 agosto 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Pellagatti nata Zaccarelli

— Torino, 28 agosto 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giugliano

— Torino, 28 agosto 1974.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Pietro Corso

ex Costruttore Edile

— Torino, 28 agosto 1974.

Cristianamente è spirato

Felice Puma

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Corio, 28 agosto 1974.

E' improvvisamente mancata

Carmela Codini

— Torino, 28 agosto 1974.

Il Gruppo Anziani del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del signor

Giuseppe Borsotti

Anziano G.F.T.

— Torino, 28 agosto 1974.

Marjulin Gandolfo Gianotti

— Torino, 28 agosto 1974.

Marjulin Gianotti

— Brescia, 29 agosto 1974.

Marjulin Gandolfo

— Torino, 27 agosto 1974.